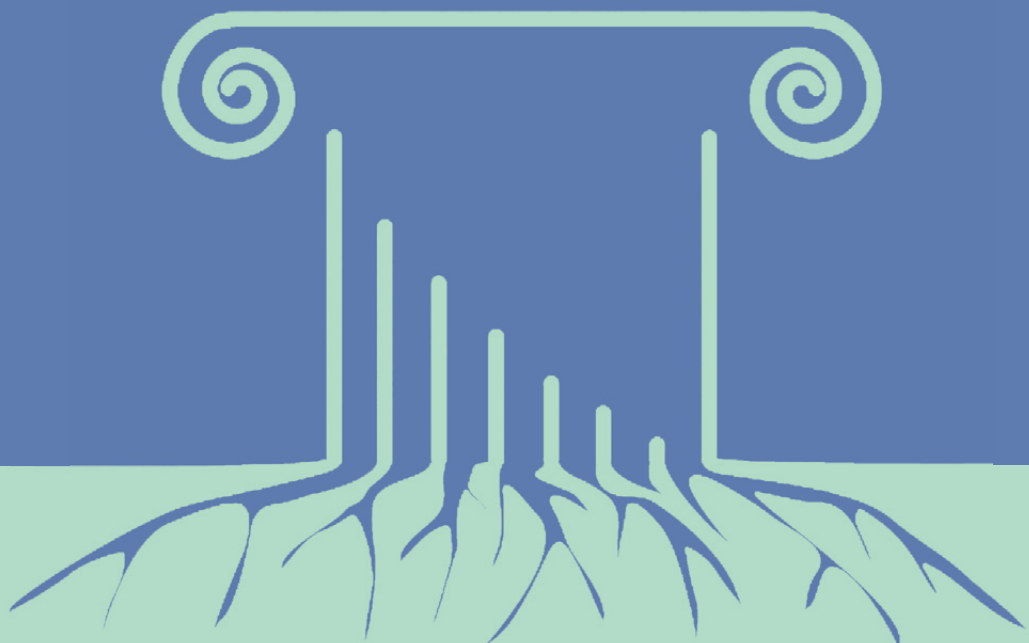


LE FONDAZIONI
DI ORIGINE
BANCARIA
*per la sussidiarietà
e lo sviluppo*



*Nono Rapporto annuale - sintesi
Repertorio delle Fondazioni*

Il Repertorio delle Fondazioni di origine bancaria
è aggiornato al 30 novembre 2004

Allegato redazionale al numero di VITA di questa settimana
Registrazione del Tribunale di Milano n. 397 dell'8 luglio 1994
Poste italiane Spa sped. abb. post. - D.L. 353/03 (conv. L46/04) Art. 1 Comma 1
DCB - Milano

Direttore responsabile: Giuseppe Frangi

Edizione a cura di Daniela Romanello
Progetto grafico di Claudio Madella e Antonio Mola

Stampa: Arti Grafiche Fiorin - via Vignola, 3 - 20136 Milano

INDICE

Prefazione

di Giuseppe Guzzetti

pag. 3

Nono Rapporto Annuale

Sintesi

pag. 5

Il bilancio di missione

Il progetto dell'ACRI

pag. 13

Le linee guida

pag. 16

Repertorio delle Fondazioni di origine bancaria

La distribuzione geografica

pag. 18

Schede

pag. 19

NONO RAPPORTO SULLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA: PER LA SUSSIDIARIETÀ E LO SVILUPPO

di Giuseppe Guzzetti

Dopo la fondamentale sentenza della Corte Costituzionale, ampiamente commentata nell'Ottavo Rapporto, la normativa civilistica delle Fondazioni ha subito poche modifiche. I "settori rilevanti", cui le Fondazioni devono destinare la quota prevalente delle risorse indirizzate all'attività istituzionale, sono passati da tre a cinque. È stata, inoltre, modificata la disciplina delle incompatibilità, senza purtroppo delimitare la portata della nozione di "società partecipate" nei confronti delle quali scattano le incompatibilità per i componenti gli organi di amministrazione, direzione e controllo delle Fondazioni; in mancanza di una esplicita indicazione, il riferimento non può che rimanere quello codicistico, ossia di quote di partecipazione del 20% per le società non quotate e del 10% per le quotate.

Rimane aperto il tema della riforma del Codice civile, la cui attuazione permetterebbe alle Fondazioni di origine bancaria di essere naturalmente ricomprese nel corpo unico che è quello proprio delle persone giuridiche private di cui al Titolo II del Libro I del Codice civile.

Diversamente da quella civilistica, la normativa fiscale è stata interessata da preoccupanti cambiamenti, col rischio di trasferire sul versante tributario la situazione di precarietà e di incertezza che ha contrassegnato il quadro normativo delle Fondazioni nello scorso decennio. I dividendi, la voce più significativa della base imponibile delle Fondazioni, sino al 2003 sostanzialmente esclusi dalla tassazione grazie al meccanismo del credito di imposta, sono divenuti imponibili nel 2004; nel corso del medesimo anno, in palese contrasto con il principio di irretroattività delle norme, l'aliquota impositiva sui dividendi è raddoppiata. Ciò appare, inoltre, in aperto conflitto con il principio di sussidiarietà orizzontale sancito dall'art. 118 della Costituzione e introduce un trattamento di sfavore rispetto a quello adottato nell'Unione europea nei confronti dei soggetti, che per affinità di scopi istituzionali sono assimilabili alle Fondazioni.

La valenza sociale dell'attività delle Fondazioni e il contributo delle stesse allo sviluppo economico e sociale dei territori di elezione, rende auspicabile il ripristino di un trat-

tamento fiscale coerente con il quadro europeo e con le finalità delle Fondazioni di origine bancaria.

Ringrazio, come di consueto, i realizzatori del Nono Rapporto, cui hanno in primo luogo contribuito le Fondazioni di origine bancaria. Questa edizione del Rapporto conferma l'impostazione adottata con la precedente edizione, mirante a favorire una ancor maggiore conoscenza delle Fondazioni, in particolare fornendo una chiave di lettura più articolata delle attività realizzate.

La sezione monografica del Rapporto è stata dedicata al tema del bilancio di missione delle Fondazioni, confermando la grande attenzione riservata alla comunicazione verso gli stakeholder e alla rendicontazione dell'attività svolta. Il Rapporto è, come di consueto, ricco di dati; volendo, tuttavia, sintetizzarne le principali evidenze, cito:

➤ *Il proseguimento del rafforzamento organizzativo che si palesa nella crescita del personale operativo delle Fondazioni, passato da 673 unità nel 2002 a 748 nel 2003.*

➤ *L'intensificazione del processo di diversificazione dell'investimento, attraverso la riduzione delle partecipazioni azionarie nelle banche dal 33,9% al 29,0% del totale attivo e la crescita degli altri strumenti finanziari, passati dal 62,4% nel 2002 al 67,2% a fine 2003; sottolineo, nell'ambito di tale processo di diversificazione, l'acquisizione di una partecipazione pari al 30% del capitale della CDP SpA da parte di 65 Fondazioni, coerentemente con la loro finalità istituzionale di promozione dello sviluppo economico.*

➤ *Il consolidamento dei livelli di redditività del patrimonio; misurata rispetto al patrimonio contabile di 40 miliardi di euro, la redditività aumenta lievemente e si attesta al 5,2%, rispetto al 5,0% del 2002.*

➤ *La stabilità dell'attività istituzionale, con risorse deliberate nel corso dell'esercizio per oltre 1.140 milioni di euro. Considerando anche gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura, all'attività istituzionale sono andati circa 1.290 milioni di euro.*

Concludo assicurando il massimo impegno dell'Associazione che ho l'onore di presiedere, al fine di favorire un ulteriore miglioramento dell'impatto dell'attività delle Fondazioni.

Giuseppe Guzzetti
Presidente ACRI

NONO RAPPORTO ANNUALE

Sintesi

1. Il quadro istituzionale e normativo

Nel corso dell'anno in rassegna, il quadro istituzionale e normativo delle Fondazioni, se sotto il profilo civilistico è stato interessato solo da alcune correzioni di portata ben delimitata, sotto quello fiscale è stato modificato in modo radicale.

Per quel che concerne la disciplina civilistica, il legislatore è intervenuto sui "settori rilevanti", con la legge n. 326/03, e sulla travagliata materia dell'incompatibilità, con la legge finanziaria per il 2004, come sembra essere divenuta consuetudine in questi ultimi anni. I settori rilevanti, ai quali le Fondazioni devono destinare la quota prevalente delle risorse destinate all'attività istituzionale, sono stati portati da tre a cinque, in accoglimento delle istanze portate avanti dall'Associazione e rivolte ad ampliare la potestà dispositiva delle Fondazioni stesse in materia di erogazioni.

La materia relativa all'incompatibilità, riguardante i componenti degli organi delle Fondazioni, è stata modificata per la quarta volta, ma non si può certo affermare che si sia giunti a una disciplina di chiara interpretazione. Il legislatore, infatti, nonostante le sollecitazioni a delimitare la portata della nozione di "società partecipate", riguardo alle ipotesi di incompatibilità per i componenti gli organi di amministrazione, direzione e controllo, ha lasciato tale nozione senza alcun riferimento che ne delimitasse l'ambito di applicazione.

In mancanza di una esplicita indicazione, si ritiene che, sotto un profilo interpretativo, la norma di riferimento non può che essere quella codicistica, di cui al 3° comma dell'art. 2359 c.c., quale disciplina di diritto comune applicabile in via generale alle per-

sone giuridiche private. Nell'anno 2004, inoltre, il Ministro dell'economia ha emanato il decreto n. 150/04, che ha dato attuazione all'art. 11 della legge n. 448/01, abrogando e sostituendo il precedente, in conformità ai precetti della Corte Costituzionale, che aveva riconosciuto la natura giuridica privata delle Fondazioni e aveva definito gli ambiti di intervento del legislatore, in ossequio alla ormai definitivamente acclarata autonomia statutaria e gestionale delle Fondazioni medesime.

Il nuovo regolamento riveste particolare importanza per le novità in tema di composizione dell'organo di indirizzo, che il decreto abrogato voleva strutturare con una prevalenza degli enti locali territoriali. La pesante censura operata dalla Corte Costituzionale sulla norma di legge ha fatto sì che il nuovo regolamento ministeriale valorizzasse la presenza negli organi delle Fondazioni degli enti, pubblici e privati, espressivi delle realtà locali, cosa che peraltro tutte le Fondazioni avevano previsto già nella stesura degli statuti originari. Se, quindi, dal punto di vista civilistico l'anno in rassegna ha messo un punto fermo, chiudendo finalmente un periodo di incertezza, sulla natura delle Fondazioni, sul versante tributario si è assistito a modifiche che lasciano le stesse in una situazione di preoccupante precarietà e che di certo incideranno in modo non lieve sulla loro attività, riducendo l'ammontare delle risorse disponibili per la realizzazione delle finalità sociali.

Il maggiore e più oneroso cambiamento nella fiscalità delle Fondazioni è costituito senza dubbio dalle nuove disposizioni in materia di dividendi, con relativa abolizione del credito d'imposta sui medesimi, introdotte dal decreto legislativo n. 344/03, che ha attuato il modulo relativo all'imposi-

zione sul reddito delle società (IRES), previsto dalla legge delega n. 80/03 sulla riforma del sistema fiscale statale.

Tale nuova disciplina, peraltro prevista in via transitoria in attesa che le Fondazioni, insieme a tutti gli altri enti non commerciali, vengano trasferiti nell'ambito dell'IRE (vecchia IRPEF) come stabilito dalla legge delega, ha subito nel corso dell'anno con il decreto legge n. 168/04, recante interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica, ulteriori modifiche, in senso peggiorativo.

Il decreto ha, infatti, disposto l'abolizione dell'aliquota IRES ridotta al 50%, e ciò ha comportato che per i dividendi, che costituiscono la voce più significativa della base imponibile delle Fondazioni, si è, in pratica, passati dalla detassazione completa del 2003 alla imposizione nel 2004 e, in palese contrasto con il principio di uguaglianza e di parità di trattamento degli enti non commerciali, aventi titolo alla detta agevolazione, alla duplicazione dell'onere tributario nel medesimo periodo d'imposta.

Tutto questo non potrà che comportare una pari riduzione delle erogazioni annuali delle Fondazioni, in aperto conflitto con il principio di sussidiarietà orizzontale sancito dall'art. 118 della Costituzione, e allontanerà ancor di più le Fondazioni italiane dall'Unione europea, visto che nei principali Paesi europei gli enti che per affinità di scopi istituzionali possono essere assimilati alle stesse già oggi godono di regimi fiscali più favorevoli.

Sempre sotto il profilo fiscale, si deve rilevare come il contenzioso, che vede contrapposte da dieci anni l'Amministrazione finanziaria e le Fondazioni sull'applicazione dell'aliquota IRPEG dimezzata per i periodi d'imposta antecedenti la legge "Ciampi" e che sembrava essere giunto al suo epilogo, con giurisprudenza favorevole costante, anche della Suprema Corte, sia entrato in nuova fase, che ne sposterà inevitabilmente in

avanti di svariati mesi, se non di anni, la data di conclusione. Tale nuova fase è stata causata dalla V Sezione della Corte di Cassazione che, nell'esaminare un ricorso promosso dall'Amministrazione finanziaria, ha deciso di rinviare alla Corte di Giustizia della Comunità europea, in via pregiudiziale, la verifica della compatibilità del regime fiscale agevolato delle Fondazioni in relazione alla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato e della validità della decisione della Commissione UE che, nell'agosto 2002, aveva escluso il carattere d'impres delle Fondazioni e, quindi, ritenuto il predetto regime fiscale compatibile con le norme comunitarie.

Da tutto quanto precede, si può vedere come la fiscalità delle Fondazioni non ha ancora trovato un suo specifico assetto e come ricorrenti siano i tentativi di aumentare il loro carico tributario, non tenendo in alcun conto la valenza sociale della loro attività e il contributo che le medesime danno allo sviluppo economico e sociale dei territori di elezione.

2. Le risorse umane

Il personale operativo delle Fondazioni è passato da 673 unità nel 2002 a 748 nel 2003 (+11%) e la componente data dall'organico proprio delle Fondazioni è aumentata di 66 unità, a discapito del personale distaccato dalla banca e dell'organico in "service"; di conseguenza, la quota dei dipendenti in rapporto di collaborazione organica e stabile con le Fondazioni ha raggiunto quasi il 60% del totale. Si conferma, pertanto, la progressiva attenuazione dei legami organizzativi con le aziende creditizie, coerentemente con i processi di dismissione delle partecipazioni azionarie nelle banche.

Il numero medio di dipendenti per Fondazione è di 8,5, con valori che vanno da 21 unità per le grandi, a 7-8 unità per quelle di dimensione intermedia, e a 3-4 per quelle di dimensione più piccola. Inoltre, l'assetto

strutturale è ancora piuttosto “compresso”, con un rapporto alto tra le posizioni di più elevato contenuto di complessità (quelle di coordinamento e specialistiche) e le posizioni di livello operativo.

Il tradizionale inquadramento nell’ambito del C.C.N.L. del settore credito, pur risultando ancora maggioritario rispetto alle altre categorie contrattuali, subisce una flessione rispetto agli anni passati e, per la prima volta, si attesta al di sotto della metà del totale (47% del personale) a vantaggio soprattutto degli inquadramenti nell’ambito del Contratto Nazionale del Commercio e Servizi (24%). L’altra forma tipica di disciplina dei nuovi rapporti di lavoro è quella basata su contratti individuali, spesso collegati a regolamenti interni, che interessano nel complesso il 28% delle unità impiegate.

3. Il patrimonio e la gestione economica

Al 31 dicembre 2003 il patrimonio contabile complessivo delle Fondazioni ammonta ad oltre 40 miliardi di euro; è suddiviso fra realtà molto diverse per dimensioni, oltre che per operatività territoriali, e per metà si concentra nelle prime cinque Fon-

dazioni: Fondazione Cariplo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Il peso sul totale dell’attivo delle partecipazioni nelle banche scende di quasi cinque punti percentuali, passando dal 33,9% (14,1 miliardi di euro) del 2002 al 29,0% (13,2 miliardi di euro) del 2003. Salgono, invece, le altre attività fruttifere investite in strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni bancarie, che passano dal 62,4% del 2002 al 67,2% di fine 2003.

Attualmente su 88 Fondazioni, 14 non hanno più partecipazioni nella conferitaria; 58 ne detengono una quota minoritaria; le altre 16 hanno più del 50% (nel rispetto della normativa vigente, in quanto dotate di un patrimonio netto inferiore ai 200 milioni di euro al 31 dicembre 2002 o con sede in regioni a statuto speciale) e, nel loro complesso, rappresentano il 4,9% del totale dei patrimoni delle Fondazioni, mentre le banche da esse partecipate costituiscono poco più del 2% dell’attivo dell’intero sistema bancario.

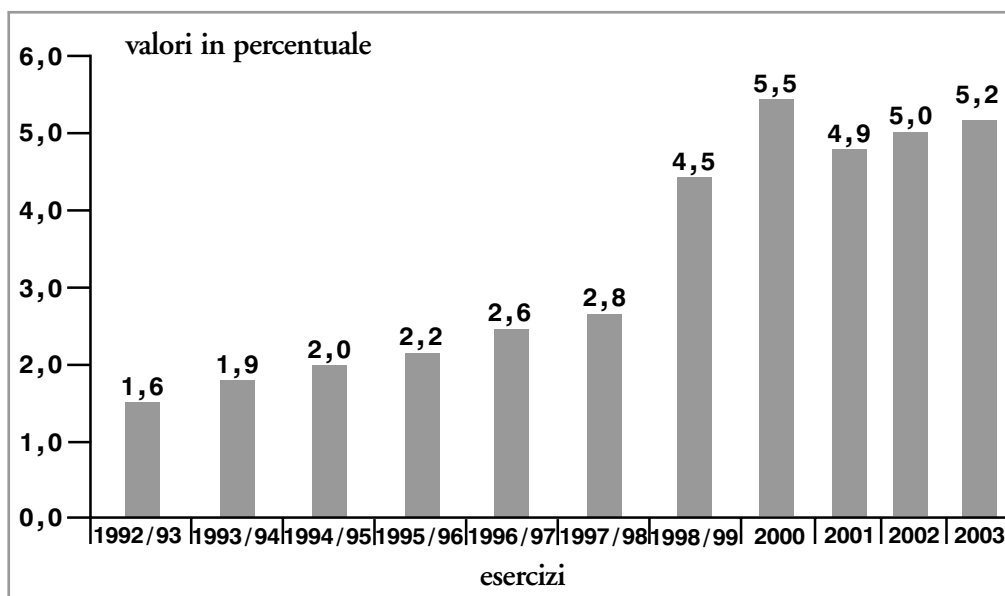
Nel 2003 il totale dei proventi ordinari delle Fondazioni ammonta a 2.019 milioni

Assetti partecipativi delle Fondazioni di origine bancaria

	1990	1995	1996	1998	1999	2000	2001	09/2002	09/2003	09/2004
	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.
A) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria > al 50%	88	62	56	47	44	23	22	20	15	16
B) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria ≤ al 50%	0	26	30	36	36	57	57	59	63	58
C) Fondazioni che non detengono partecipazioni nella conferitaria	0	1	3	6	9	9	10	10	11	14
TOTALE COMPLESSIVO	88	89	89	89	89	89	89	89	89	88

Colonna 1: numero di Fondazioni appartenenti alla classe tipologica considerata
 Colonna 2: incidenza percentuale della somma del patrimonio delle Fondazioni considerate sul totale del patrimonio delle Fondazioni stesse

Redditività del patrimonio delle Fondazioni di origine bancaria



di euro contro i 1.817 del 2002 e segna un aumento dell'11,1%. Rispetto all'anno precedente la composizione risulta notevolmente cambiata, con una sensibile crescita dei proventi derivanti dagli investimenti finanziari, che sono passati dal 36% al 57% del totale.

Anche la redditività netta del patrimonio è lievemente aumentata, passando dal 5% del 2002 al 5,2% del 2003. I proventi straordinari sono stati pari a 108 milioni di euro, in parte derivanti da plusvalenze su cessione di partecipazioni nelle banche. Sommati ai proventi ordinari hanno generato proventi totali per 2.127 milioni di euro (2.022 nel 2002).

L'incidenza dei costi di funzionamento rispetto ai proventi totali è passata dal 6,8% del 2002 al 7% circa del 2003, a seguito del rafforzamento della struttura organizzativa, il cui maggior costo è stato tuttavia bilanciato da un'ulteriore contrazione delle spese per gli organi collegiali (39,3 milioni di euro); gli altri oneri (costi straordinari, spese di gestione del patrimonio, imposte e tasse) han-

no inciso complessivamente per l'8,1%.

L'avanzo di gestione sui proventi totali è stato del 90,3%, pari a 1.921 milioni di euro: di questi il 32,9% è stato accantonato a riserve patrimoniali; il resto, pari nel 2003 a 1.289 milioni di euro (1.288 nel 2002), è stato destinato all'attività istituzionale; nell'ambito dell'attività istituzionale 1.143 milioni di euro sono già stati deliberati nel 2003 (di cui 1.044,2 milioni di euro per interventi erogativi e 98,6 milioni di euro per i fondi speciali per il volontariato in base alla legge 266/91), mentre il rimanente è andato a stanziamenti per i fondi a sostegno dell'attività erogativa futura.

4. L'attività istituzionale

Rispetto al 2002 l'importo complessivo erogato (che comprende anche le risorse destinate ad attività di supporto alla collettività svolte direttamente dalle Fondazioni, che rappresentano l'8,5% del totale) è cresciuto del 9,5% (da 1.044 a 1.143 milioni di euro nel 2003), mentre il numero delle

iniziative finanziate (22.804 contro 20.438 nel 2002) è aumentato dell'11,6%. Il numero medio di progetti per Fondazione è passato da 232 nel 2002 a 259 nel 2003 e il valore medio per iniziativa si è assestato intorno a 50.000 euro (52.000 nel 2002). I settori nei quali le Fondazioni sono presenti in maggior numero sono Attività culturali e artistiche e Filantropia e volontariato (tutte le 88 Fondazioni), Istruzione (82), Assistenza sociale (76), Sanità (73), Ricerca (67).

La distribuzione delle risorse vede confermato quale primo settore di intervento, con una quota del 29,7% (era il 28,9% nel 2002) le Attività culturali e artistiche. In quest'ambito il 39% delle risorse assegnate è stato indirizzato alla conservazione e valorizzazione di beni architettonici e archeologici; il 18,5% al sostegno di produzioni artistiche e letterarie (musica, teatro, balletto etc.); il 12% a supporto di attività museali e arti visive. Segue l'Istruzione con il 16,2%, assestatosi sui livelli dell'anno precedente (era al 16,4%) in termini percentuali, ma cresciuto sia in valore assoluto sia per il numero (+20%) di interventi realizzati.

Fra i sotto-settori l'Istruzione superiore ha ricevuto la quota più consistente delle risorse (44,4% assegnato all'istruzione universitaria e para universitaria; 12% alla spe-

cializzazione post universitaria). Peraltro assai rilevante risulta la crescita degli interventi a favore dell'istruzione primaria e secondaria, che assumono un'incidenza più che doppia rispetto al 2002, passando da 26,6 milioni di euro a 59,6 milioni (+124%), con una quota sul totale erogato al settore che progredisce dal 15% al 32,3%. Per contro, il terzo sotto-settore di intervento, cioè l'istruzione professionale e degli adulti, subisce una flessione molto netta sull'anno precedente, vedendo dimezzata l'assegnazione degli importi (da 14,4 milioni a 7,3 milioni di euro) e la relativa incidenza sulle erogazioni del settore (dall'8% al 3,9%).

Al terzo posto permane, anche nel 2003, il settore dell'Assistenza sociale, che assorbe il 13,2% del valore delle erogazioni (era il 12,5% nel 2002); peraltro è il secondo per numero di interventi (4.046, pari al 17,7% dei totali). La parte prevalente, l'80,4%, è rivolta ai servizi sociali. Quote residuali vanno al sostegno al reddito di famiglie disagiate (5,8%) e ai servizi di protezione civile e assistenza ai profughi (4,4%). I principali destinatari dei servizi sociali sono gli anziani (37,7%), i disabili (16,2%) e i minori (12,6%); seguono le famiglie a rischio di emarginazione sociale (4%) e i tossicodipendenti (2,3%).

Distribuzione delle erogazioni per settore beneficiario

SETTORI	2002		2003	
	Numero	importo	Numero	importo
	%	%	%	%
Attività culturali e artistiche	36,8	28,9	36,7	29,7
Istruzione	14,5	16,4	15,6	16,2
Assistenza sociale	20,3	12,5	17,7	13,2
Filantropia e Volontariato	2,1	12,0	5,4	12,0
Ricerca	5,3	8,9	5,4	9,8
Sanità	5,5	10,4	5,5	8,1
Promozione comunità locale	7,0	6,8	4,9	6,6
Ambiente	1,4	2,2	1,4	1,5
Sport e ricreazione	5,8	1,3	5,6	1,4
Attività internazionali	0,5	0,3	1,1	1,1
Attività religiose	0,6	0,2	0,6	0,3
Promozione e tutela diritti civili	0,2	0,0	0,1	0,1
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0

Distribuzione percentuale delle erogazioni per tipologia e classi di importo unitario

VOCI	2002		2003	
	importo %	numero %	importo %	numero %
1) Tipologia di erogazioni:				
a) erogazioni annuali				
- di importo non sup. a 5.000 euro	1,8	43,2	2,1	43,9
- di importo sup. a 5.000 euro	81,5	54,2	91,3	54,1
b) erogazioni pluriennali	16,7	2,6	6,6	2,1
2) Classi di importi unitari delle erogazioni:				
oltre 500mila euro	51,1	1,9	44,5	1,48
da 250mila a 500mila euro	11,3	1,8	12,4	2,13
da 100mila a 250mila euro	14,1	4,8	15,3	4,83
da 25mila a 100mila euro	12,4	12,4	17,2	16,08
da 5mila a 25mila euro	9,1	34,1	8,5	31,15
fino a 5mila euro	1,9	44,9	2,1	44,33

Il settore della Filantropia e volontariato, ricevendo il 12% del totale erogato dalle Fondazioni, conferma il dato 2002. Esso comprende gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato previsti dalla legge 266/91, che coprono il 72,2% del settore; i contributi a fondazioni grant making e ad altri intermediari filantropici, ai quali va il 13,9%; i contributi diretti a favore di organizzazioni del volontariato, alle quali va l'11,2% del totale destinato al settore, con un numero di interventi quadruplicato rispetto al 2002 (da 173 a 675) e un valore decuplicato (da 1,4 a 15,3 milioni di euro), inoltre è da segnalare che una parte non trascurabile delle elargizioni a questa categoria di beneficiari viene rilevata nell'ambito degli altri settori in cui esse operano. Seguono Ricerca e Sanità, a cui nel 2003 vanno rispettivamente il 9,8% (8,9% nel 2002) e l'8,1% (10,4% nel 2002) delle erogazioni.

Per quanto riguarda la Ricerca, il campo medico (34%) e quello tecnologico

(32,7%) risultano i fronti di impegno prevalente; mentre a distanza si colloca la ricerca nel campo delle scienze sociali (6,2%). Per la Sanità il maggiore ambito di intervento è quello dei servizi ospedalieri, pari al 66,6% delle risorse per il settore, inteso soprattutto come donazioni di apparecchiature diagnostiche; il resto va ad altri servizi sanitari, tra i quali sono in forte sviluppo banche del sangue, ambulanze e attività paramediche (cui vanno 18,2 milioni di euro, contro 12,7 milioni nel 2002), seguiti dai servizi medico-professionali domiciliari e diurni (3,5 milioni di euro). I campi d'azione più tipici rispetto a quest'ultimo gruppo sono l'assistenza domiciliare a malati oncologici e a pazienti emopatici.

Al settimo posto si colloca la Promozione della Comunità locale, con il 6,6% delle erogazioni (6,7% nel 2002). È questo un settore che raccoglie le iniziative orientate direttamente allo sviluppo economico, sociale, civile del territorio di riferimento del-

Distribuzione percentuale delle erogazioni tra soggetti pubblici e privati

SOGGETTI	2002		2003	
	importo %	numero %	importo %	numero %
Enti privati	57,4	69,1	60,1	67,3
Enti pubblici	42,6	30,9	39,9	32,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

la Fondazione. In termini di sotto-settori, la promozione dello sviluppo economico è il più importante (assorbe oltre il 79% delle risorse per il settore); seguono lo sviluppo, recupero e gestione del patrimonio abitativo (10%) e l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (circa il 3%). Il restante 4,4% delle erogazioni va a vari settori fra cui: Ambiente (1,5%); Sport e Ricreazione (1,4%); Attività internazionali (1,1%), in forte crescita con 12,5 milioni di euro di erogazioni rispetto ai 3,5 milioni di euro del 2002.

In merito ai beneficiari degli interventi, anche nel 2003 prevalgono i soggetti privati rispetto a quelli pubblici, con una forbice in aumento a vantaggio dei primi per quanto riguarda gli importi erogati (60,1% contro 39,9% nel 2003; 57,4% contro 42,6% nel 2002), ma in diminuzione per il numero di

iniziative (67,3% contro 32,7% nel 2003; 69,1% contro 30,9% nel 2002). Fra i soggetti privati si evidenziano: Fondazioni (15,6%), Associazioni (14%), Organizzazioni di volontariato (10,5%), Cooperative sociali (2,1%). Un'elevata percentuale di erogazioni va alla categoria Altri organismi privati (17,9%) che include le istituzioni religiose.

Tra i soggetti pubblici, gli enti locali sono i destinatari principali, con il 26,8% del totale erogato, il che li pone al primo posto in assoluto fra tutte le categorie di beneficiari pubblici e privati. Con l'11,3% seguono gli enti pubblici non territoriali (comprendenti, ad esempio, scuole, università, strutture sanitarie, istituti di accoglienza e beneficenza, etc.) e, a distanza, le amministrazioni pubbliche centrali (1,8%).

Distribuzione percentuale delle erogazioni per soggetto beneficiario

SOGGETTI	2002		2003	
	importo %	numero %	importo %	numero %
Enti locali	21,4	16,8	26,8	18,7
Altri soggetti privati	20,7	27,6	17,9	25,0
Fondazioni	12,4	6,1	15,6	6,6
Associazioni private	8,1	21,0	12,6	23,6
Enti pubblici non territoriali	19,0	12,1	11,3	11,0
Organizzazioni di volontariato	10,4	4,7	10,5	5,6
Cooperative sociali	2,6	3,3	2,1	3,2
Amministrazioni centrali	2,2	1,9	1,8	3,0
Associazioni di promozione sociale	3,2	6,3	1,4	3,3
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0

In termini di distribuzione territoriale delle risorse, il 48,4% rimane nella provincia d'appartenenza; il 40,4% nelle altre province della regione; il 3% va a progetti in altre regioni; l'8,2% a iniziative con ricaduta nazionale.

La chiara vocazione localistica delle Fondazioni e la loro posizione geografica (sono situate per la maggior parte nel Nord e nel Centro del Paese) producono un forte squi-

librio nella distribuzione delle risorse erogate. Al netto dei progetti a carattere nazionale, una quota largamente maggioritaria delle erogazioni è destinata alle regioni settentrionali: al Nord Ovest va il 37% degli importi e al Nord Est il 34,8%. Il Centro raccoglie il 25,5%, mentre al Sud e Isole è destinato il 2,7%, in aumento sul 2002 (era l'1,8%) grazie ai primi effetti del Progetto Sviluppo Sud.

Distribuzione percentuale delle erogazioni per principali tipi di intervento

TIPI DI INTERVENTO	2002		2003	
	importo %	numero %	importo %	numero %
Costruzione e ristrutturazione immobili	28,7	10,8	24,0	10,5
Realizzazione di progetti specifici	18,8	10,8	20,3	12,3
Contributi generali per l'amministrazione	17,1	4,8	15,0	4,2
Attrezzature	8,7	8,4	8,8	8,1
Sostegno alla ricerca	3,0	1,5	4,2	1,6
Produzione di rappresentazioni artistiche	2,5	3,7	3,8	3,8
Mostre ed esposizioni	2,9	2,5	2,5	2,0
Borse di studio	1,5	1,6	2,3	1,5
Sviluppo dell'organizzazione	0,4	0,6	2,2	0,6
Spese di avviamento	0,8	0,3	1,8	0,2
Conservazione e manutenzione di collezioni librerie e artistiche	1,5	2,0	1,5	1,5
Sviluppo programmi di studio	1,4	1,1	1,4	0,8
Sussidi individuali	0,6	0,2	1,4	0,5
Pubblicazioni	0,9	2,4	1,1	2,2
Conferenze e Seminari	0,7	2,1	1,1	2,2

IL BILANCIO DI MISSIONE

I riferimenti normativi per il bilancio di missione sono costituiti dall'art. 2 della legge di delega n. 461/98 e dall'art. 9 del connesso decreto attuativo, dlgs n. 153/99, che dispongono che le Fondazioni di origine bancaria redigano "la relazione sulla gestione, anche con riferimento alle singole erogazioni effettuate nell'esercizio"; tale relazione illustrerà, "in un'apposita sezione, gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati, evidenziando i risultati ottenuti nei confronti delle diverse categorie di destinatari".

A tale previsione legislativa, le Fondazioni hanno finora dato attuazione, anche sulla base di indicazioni fornite nell'aprile 2001 dall'Autorità di vigilanza¹, riservando nel bilancio annuale una sezione, denominata "bilancio di missione", in cui vengono posti in evidenza, fra l'altro, i seguenti aspetti:

- criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare per ciascun settore di intervento;
- rendiconto delle erogazioni deliberate e delle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio;
- obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione nei settori di intervento e risultati ottenuti, anche con riferimento alle diverse categorie dei destinatari.

Il contenuto delle norme citate, al di là del mero obbligo di legge, porta a considerare che il quadro informativo relativo all'attività delle Fondazioni non può certo limitarsi a quello di natura economico finanziaria ma deve includere anche l'attività istituzionale realizzata. Anzi, si può senz'altro affermare che è proprio questo aspetto dell'operare delle Fondazioni che maggiormente interessa la collettività, gli interlocutori istituzionali, cioè coloro che nutrono aspettative nei confronti della Fondazione (i cosiddetti stakeholder).

In altri termini, il bilancio di missione non è solo il prodotto di un obbligo normativo ma un irrinunciabile strumento informativo e di comunicazione a disposizione della Fondazione per illustrare la propria attività, tanto che si potrebbe affermare che occorrerebbe redigerlo anche se la norma non lo avesse previsto specificamente.

1. Il progetto dell'ACRI

L'ACRI ha valutato opportuno avviare un progetto specifico per approfondire il tema, con l'obiettivo di:

- promuovere e sostenere il processo di rendicontazione delle Fondazioni di origine bancaria verso i rispettivi interlocutori interessati (stakeholder di missione), considerandolo essenziale per un ulteriore rafforzamento della legittimazione di tali istituzioni e della loro capacità di perseguire efficacemente la missione;
- favorire l'utilizzazione di un formato di rendicontazione sul perseguimento della missione che, fatte salve le differenze significative esistenti tra i diversi soggetti, sia omogenea e consenta anche analisi aggregate e corrette comparazioni all'interno del settore;
- proporre un approccio comune alla rendicontazione circa il perseguimento della missione delle Fondazioni di origine bancaria, in linea con le specificità istituzionali e con le peculiarità operative di ogni Fondazione, nonché con le richiamate disposizioni legislative.

Sulla base di tali obiettivi, sono state individuate alcune linee di azione volte a:

- chiarire la nozione di bilancio di missione e il suo rapporto, rispettivamente, con il bilancio economico finanziario e con il bilancio sociale;

➤ proporre un approccio sistemico alla rendicontazione della missione istituzionale perseguita, quale naturale risultato di un processo aziendale che informa ogni attività della Fondazione;

➤ elaborare una proposta di struttura e contenuti del bilancio di missione, che possa essere accolta da tutte le Fondazioni di origine bancaria.

Tali linee di azione sono state perseguite coinvolgendo nello sviluppo del progetto le Fondazioni e operando in collaborazione con l'Autorità di vigilanza, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nell'elaborare la proposta di modello di bilancio di missione ci si è proposti non solo di fornire indicazioni per applicare le previsioni normative attualmente esistenti, ma di costituire, in prospettiva, una base concettuale per lo sviluppo della rendicontazione anche sociale nelle Fondazioni, in un'ottica che assegni agli strumenti di accountability un'importante funzione di legittimazione e di crescita gestionale.

In questo senso, è opportuno evidenziare che il bilancio di missione per gli enti non profit costituisce il naturale approdo dell'attività esercitata: attraverso la sua redazione le Fondazioni danno conto della propria missione e della modalità con la quale questa viene conseguita. In questo senso le basi del bilancio di missione si ritrovano, ancor prima che nelle singole operazioni poste in essere, già nelle scelte statutarie relative ai settori di intervento e nelle decisioni programmatiche, concernenti tanto l'attività erogativa quanto gli impieghi del patrimonio.

L'ACRI ha preliminarmente svolto un approfondimento sui diversi livelli di accountability delle Fondazioni di origine bancaria, distinguendo tra scopi e contenuti dei diversi strumenti di rendicontazione: il bilancio economico-finanziario, il bilancio di missione ed un eventuale bilancio sociale. Poiché tale approfondimento risulta utile

per chiarire la funzione del bilancio di missione nell'ambito del sistema di rendicontazione dell'attività della Fondazione, è opportuno ripercorrerne gli esiti principali.

2. Il bilancio d'esercizio e il bilancio sociale

Il bilancio d'esercizio delle imprese deve esprimere i risultati economico finanziari e patrimoniali dell'attività imprenditoriale, illustrando le modalità di conseguimento del profitto che rappresenta il fine per cui l'impresa è costituita. Gli interlocutori non azionisti hanno pertanto il diritto a un'informazione trasparente, ma solo in quanto interessati agli equilibri economico finanziari e patrimoniali.

La necessità, non ancora recepita dalla legge, di allargare il campo delle informazioni (contabili ed extracontabili) fornite agli stakeholder conduce al bilancio sociale, cioè a un documento che informi su tutti i riflessi dell'attività dell'impresa, inclusi quelli che non derivano dallo scambio economico finanziario posto in atto sul mercato. Si tratta, pertanto, di valutare le prestazioni dell'impresa anche sulla base di valori non esprimibili con il bilancio d'esercizio.

Il bilancio sociale, pur partendo dai risultati del bilancio d'esercizio, non informa solo in merito all'attività istituzionale dell'impresa, ma integra i dati con le informazioni relative agli "effetti collaterali" di natura etica, sociale e ambientale sulla società civile, includendo anche quelle economie e disconomie esterne che non sono misurabili attraverso lo scambio di mercato.

3. Il bilancio di missione e il bilancio sociale

Il bilancio di missione, che, a differenza del bilancio sociale precedentemente esaminato, è caratteristico delle sole aziende non profit, serve ad informare gli "stakeholder

istituzionali” (o interlocutori istituzionali di missione), ossia i soggetti per i quali è stata istituita l’organizzazione, sulle modalità di conseguimento dei fini istituzionali.

Un’istituzione non profit ha un obiettivo istituzionale più ampio rispetto a quello di produrre utili, sul quale occorre “rendere il conto” in modo completo, fornendo anche dati e informazioni riguardanti l’adempimento delle finalità istituzionali dell’ente, mediante il bilancio di missione, che non è un esame della “ricaduta” sociale generale dell’attività, ma una valutazione dell’attività ordinaria e istituzionale.

Il riferimento del bilancio di missione ai soli interlocutori istituzionali di missione di un’organizzazione non profit non esclude una forte correlazione con il bilancio sociale, in particolare perché la “frontiera” tra i due documenti non è così netta come quella che li separa dal bilancio d’esercizio.

In generale si può affermare che, quanto più un ente non profit allarga l’area dei suoi interlocutori istituzionali, tanto più il bilancio di missione tende ad avvicinarsi a quello sociale; non si perviene mai, tuttavia, a una coincidenza totale, a meno che la non profit allarghi l’ambito dei propri stakeholder istituzionali all’universo di tutti i possibili interlocutori interessati².

4. La proposta di struttura del bilancio di missione

Il modello proposto dall’ACRI si incentra sull’illustrazione dell’attività istituzionale realizzata, lasciando i necessari margini di discrezionalità per quanto riguarda il livello di approfondimento e il grado di dettaglio col quale si presenta l’attività, ferma restando la struttura generale del documento.

Il bilancio di missione si articola in tre sezioni, sinteticamente illustrate di seguito e nella tabella nella pagina seguente:

➤ **L’identità.** Presentazione della Fondazione e dei principali punti di riferimento necessari per la comprensione delle informazioni circa l’attività svolta, illustrata nelle sezioni successive.

➤ **L’impiego del patrimonio.** Sintesi delle informazioni circa l’impiego delle risorse patrimoniali, con particolare attenzione a quelle direttamente utilizzate per il perseguimento degli scopi istituzionali e ai risvolti etici nella decisione di investimento.

➤ **L’attività istituzionale.** Illustrazione dell’attività istituzionale realizzata da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo: fasi del processo di erogazione (dalla programmazione alla realizzazione e monitoraggio), criteri di scelta dei progetti, modalità realizzative.

¹ Ci si riferisce al provvedimento ministeriale del 19 aprile 2001 in materia di bilancio 2000.

² Il bilancio di missione potrebbe coincidere con il bilancio sociale solo se tutti i possibili stakeholder legittimamente interessati all’attività dell’impresa rientrassero nell’ambito degli stakeholder istituzionali (definiti anche “stakeholder di missione”), situazione “limite” che, per esempio, nel caso delle Fondazioni di origine bancaria comporterebbe la definizione di una indistinta e generica “finalità sociale” delle proprie erogazioni o attività dirette (incluse quelle delle imprese strumentali), scomparendo ogni riferimento a settori di intervento.

Bilancio di missione di una Fondazione di origine bancaria - Linee guida

<p>Premessa</p>	<p>Introduzione del Presidente Nota metodologica: - principi di riferimento, aspetti processuali, struttura e contenuti del documento - modalità di comunicazione del bilancio di missione - obiettivi di miglioramento per la successiva edizione</p>
<p>Prima sezione: l'identità</p>	<p>La storia Il contesto di riferimento Il quadro normativo La missione e la strategia Gli stakeholder di missione La struttura e i processi di governo e di gestione: - gli organi statutari - la struttura operativa - i principali processi di governo e di gestione Gli enti e le società strumentali La partecipazione bancaria (eventuale)</p>
<p>Seconda sezione: l'impiego del patrimonio</p>	<p>Strategia generale di gestione del patrimonio Composizione e redditività</p>
<p>Terza sezione: l'attività istituzionale</p>	<p>Il quadro generale - profili quantitativi: - le risorse destinate all'attività istituzionale - erogazioni - destinazioni patrimoniali volte al perseguimento diretto della missione</p> <p>Il processo erogativo: - aspetti generali - valutazione ex ante, selezione e deliberazione - monitoraggio e valutazione ex post dei progetti finanziati</p> <p>Il singolo settore di intervento: - analisi dei bisogni specifici individuati, le relative strategie e gli interventi realizzati - valutazione dell'impatto aggregato dell'attività della fondazione nel settore - approfondimenti su specifici progetti sostenuti particolarmente significativi - elenco completo dei contributi deliberati relativi allo specifico settore di intervento</p> <p>Le erogazioni previste da specifiche norme di legge: - legge n. 266/91 in tema di volontariato</p>

LE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

LA DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE FONDAZIONI



COMPAGNIA DI SAN PAOLO

La Compagnia di San Paolo è stata fondata in Torino nell'anno 1563 quale confraternita da un gruppo di cittadini che si proponeva di aiutare gli indigenti. Pochi anni dopo la Compagnia istituisce un Monte di Pietà senza fini di lucro. Il Monte avvia un'attività finanziaria e creditizia, mentre la Compagnia sviluppa le proprie iniziative assistenziali. Nei secoli successivi, il Monte di Pietà si trasforma in un vero e proprio istituto di credito che diverrà, in anni recenti, il nucleo di uno dei maggiori gruppi bancari italiani: il Sanpaolo IMI. In

10128 TORINO
corso Vittorio Emanuele II, 75
tel. 011.5596911 fax 011.539022
info@compagnia.torino.it
www.compagnia.torino.it
presidente Franzo Grande Stevens
segretario generale Piero Gastaldo

parallelo, l'attività benefica prosegue in forme adeguate ai cambiamenti del tessuto sociale. Alla fine del 1991 la Banca assume la forma giuridica di società per azioni e la Compagnia, a testimonianza della continuità storica del proprio impegno, "rinasc" per misurarsi con le nuove esigenze della società civile.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria ha avuto origine dall'operazione di conferimento dell'attività bancaria nella Cassa di Risparmio di Alessandria SpA. L'Ente persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico indirizzando la propria attività nei settori previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Sin dalle origini, nella scelta dei progetti da finanziare, la Fondazione ha attribuito notevole rilevanza al confronto con le realtà locali, Enti territoriali e non, rivolto ad individuare le priorità di inter-

15100 ALESSANDRIA
via Dante, 2
tel. 0131.203160 fax 0131.264633
segreteria@fondazionecralessandria.it
presidente Gianfranco Pittatore
direttore Mirvano Delponte

vento. Il progetto che, tra le numerose iniziative assunte nell'ottica di valorizzazione e promozione del territorio, presenta il grado di realizzazione più avanzato è il Centro Riabilitativo Polifunzionale "Borsalino 2000 srl" - realizzato con Regione Piemonte e Azienda Ospedaliera di Alessandria - che sarà, prevedibilmente, ultimato nel 2005.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Asti, fondata il 25 gennaio 1842 per cura di benemeriti cittadini, con il concorso del Municipio di Asti, di Opere Pie e di Comuni della Provincia e riconosciuta con Regio Decreto 7 marzo 1843, dalla quale è stata scorporata l'attività creditizia con atto repertorio numero 35599/15900 del notaio Bruno Marchetti di Asti in data 13 luglio 1992, in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di amministrazione della

14100 ASTI
piazza Alfieri, 61
tel. 0141.592730 fax 0141.430045
segreteria@fondazionecrasti.it
www.fondazionecrasti.it
presidente Michele Maggiora
direttore generale Vittoria Villani

Cassa e approvato con decreto ministeriale 24 giugno 1992 n. 435834.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella nasce in seguito al D.M. 8/07/92, con lo scorporo dell'attività creditizia, conferita alla società bancaria Cassa di Risparmio di Biella SpA (confluita in Biverbanca SpA) e si pone in continuità ideale con la Cassa di Risparmio di Biella, fondata nel 1856 dal Vescovo Giovanni Losana per incentivare lo sviluppo della cultura del risparmio tra le classi popolari e per sostenere le attività economiche del territorio. Tre sono i settori di intervento rilevanti (assorbono oltre la metà delle risorse destinate annualmen-

13900 BIELLA
via Garibaldi, 17
tel. 015.2520432 fax 015.2520434
info@fondazionecrbiella.it
www.fondazionecrbiella.it
presidente Luigi Squillario
segretario generale Mario Ciabattini

te alle erogazioni): educazione, arte e salute pubblica. A questi se ne affiancano altri, quali: assistenza agli anziani, ricerca scientifica, sport, edilizia popolare, protezione ambientale, volontariato, beneficenza. La Fondazione promuove eventi e collabora alla realizzazione di grandi progetti di utilità pubblica, come la costruzione del nuovo ospedale e dell'Università di Biella.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BRA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Bra è una persona giuridica privata senza fini di lucro con piena autonomia statutaria e gestionale. Essa è l'Ente residuale della Cassa di Risparmio di Bra - fondata nel 1842 dal Monte di Pietà sorto in virtù di Regie Patenti 28 gennaio 1763 per disposizione 3 febbraio 1762 della benemerita Giovanna Ottavia Operti - dalla quale è stata scorporata l'azienda bancaria mediante conferimento effettuato con atto 24 dicembre 1991 alla Cassa di Risparmio di Bra SpA.

12042 BRA (CN)
piazza Carlo Alberto, 1
tel. 0172.435252 fax 0172.435294
fondazione@crbra.it
www.fondazionecrb.it
presidente Donatella Vigna
segretario generale Giancarlo Borla

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Cuneo, fondata nel 1855, dalla quale è stata scorporata l'azienda bancaria conferita con atto pubblico in data 24 gennaio 1992, rogito notaio Ivo Grosso, repertorio numero 49474, alla Cassa di Risparmio di Cuneo SpA che si è poi fusa con la Banca del Monte di Lombardia, dando vita alla Banca Regionale Europea - BRE, confluita nel Gruppo Banca Lombarda.

12100 CUNEO
via Roma, 17
tel. 0171.452711 fax 0171.452799
fondazionecrc@fondazionecrc.it
www.fondazionecrc.it
presidente Giacomo Oddero
segretario generale Giovanni Servetto

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano è nata nel dicembre 1991 a seguito del conferimento dell'attività bancaria alla neo costituita Cassa di Risparmio di Fossano SpA, in attuazione della cosiddetta Legge Amato (Legge 218/90). Essa ha mantenuto la tradizionale attività erogativa ed è la prosecuzione ideale della Cassa di Risparmio di Fossano, fondata dal Monte di Pietà e istituita con regio Decreto 25 Maggio 1905. La Fondazione trae le proprie origini nel predetto Monte di Pietà, eretto con atto 23 gennaio 1591 rogato Araudino,

12045 FOSSANO (CN)
via Roma, 122
tel. 0172.6901 fax 0172.60553
fondazione@crfossano.it
www.crfossano.it
presidente Antonio Miglio
segretario generale Silvio Mandarino

sorto per spontanea elargizione del Comune di Fossano e di molti cittadini fossanesi. Dal 3 ottobre 2000 è persona giuridica privata. La Fondazione C.R. Fossano orienta la propria attività prevalentemente nei settori dell'arte e cultura, dell'istruzione, della sanità, della assistenza alle categorie sociali deboli e della promozione delle attività sportive, dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Saluzzo, costituita il 9 giugno 1901. Trae quindi le proprie origini e radici storiche dalle forti motivazioni di un'associazione di persone, cui partecipavano privati cittadini, il Comune di Saluzzo e la Cassa di Risparmio di Cuneo. La Cassa di Risparmio di Saluzzo ha scorporato la propria azienda bancaria, conferendola alla Cassa di Risparmio di Saluzzo SpA., il 23 dicembre 1991. La Fondazione opera attualmente nei

12037 SALUZZO (CN)
corso Italia, 86
tel. 0175.244.1 fax 0175.244.237
laura.ponzalino@crsaluzzo.it
presidente Giovanni Rabbia
segretario generale Laura Ponzalino

seguenti settori: arte e attività culturali; istruzione e formazione; salute pubblica; sviluppo locale; assistenza agli anziani; volontariato filantropia e beneficenza; attività sportiva.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Savigliano che, sin dal 1858, ha esercitato l'attività creditizia a servizio dell'economia del territorio e ha sostenuto la crescita sociale e culturale della comunità saviglianese. Con i proventi derivanti dal suo patrimonio, costituito grazie alla laboriosità e all'operosità della comunità saviglianese, la Fondazione sostiene le iniziative volte alla promozione del tessuto sociale, culturale ed economico in Savigliano e nell'area saviglianese. Il legame

12038 SAVIGLIANO (CN)
piazza del Popolo, 15
tel. 0172.203213 fax 0172.203203
segreteria@bancacrs.it
presidente Roberto Governa
segretario verbalizzante
Giuseppe Monasterolo

fondamentale e la perfetta armonia di intenti con la Banca CRS SpA, che da sempre mantiene un rapporto diretto con la collettività, si traduce in un valore aggiunto per le Comunità locali, permettendo alla Fondazione di svolgere la sua opera di supporto territoriale con interventi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Torino nasce dalle trasformazioni richieste dalla legge alla Cassa di Risparmio di Torino, istituita dalla Città di Torino con provvedimento del 4 luglio 1827 e riconosciuta ente morale con Regio Decreto 24 novembre 1853, dalla quale è stata scorporata l'azienda bancaria mediante conferimento effettuato con atto 20 dicembre 1991 alla Banca Cassa di Risparmio di Torino SpA, oggi assorbita nel Gruppo Unicredito Italiano.

10121 TORINO
via XX Settembre, 31
tel. 011.6622491 fax 011.6622432
info@fondazionecrt.it
www.fondazionecrt.it
presidente Andrea Comba
segretario generale Maria Leddi

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA

La Fondazione C.R. Tortona nasce nel dicembre del 1991 a seguito del processo di ristrutturazione e privatizzazione del sistema creditizio italiano avviato dalla cosiddetta "legge Amato". Nell'aprile del 1999 la Fondazione ha ceduto il 60% del capitale sociale della Banca Cassa di Risparmio di Tortona SpA alla Banca Lombarda e Piemontese SpA, realizzando una netta separazione dalla Cassa e trasformandosi in Fondazione a tutti gli effetti. Nel maggio 2003 è stato completato il processo di dismissione. Al fine di mantenere un legame simboli-

15057 TORTONA (AL)
corso Leoniero, 6
tel. 0131.822965 fax 0131.870833
info@fondazionecrtortona.it
www.fondazionecrtortona.it
presidente Carlo Boggio Sola
segretario generale Andrea Crozza

co con l'Ente da cui ha tratto origine, la Fondazione ha deciso di conservare la proprietà di 75 azioni della società bancaria conferitaria. La Fondazione ha un patrimonio che deriva dalla vendita sul mercato privato di un bene appartenente alla comunità, patrimonio destinato a migliorare la qualità della vita in una determinata area geografica e pertanto deve rendere conto della gestione ai cittadini.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI

La Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli rappresenta la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Vercelli, istituita per iniziativa di benemeriti Soci fondatori, con il concorso del Municipio e del Monte di Pietà di Vercelli, nel 1851. In seguito alla legge Amato-Carli e al progetto di privatizzazione del sistema bancario, nel 1991 è stata scorporata l'attività creditizia, conferita alla società bancaria Cassa di Risparmio di Vercelli SpA, mentre la Fondazione è divenuta ente autonomo. La Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli non

13100 VERCELLI
via Monte di Pietà, 22
tel. 0161.600314 fax. 0161.267108
fondazione.crvc@tin.it
presidente Dario Casalini
direttore generale Pietro Cerutti

ha fini di lucro, ed è persona giuridica privata di origine associativa. Essa persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico delle comunità locali operando prevalentemente nel territorio della provincia di Vercelli nei settori: arte, conservazione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali; istruzione; ricerca scientifica; sanità e assistenza alle categorie sociali deboli.

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA

La Fondazione Banca del Monte di Lombardia rappresenta la continuazione ideale dell'ente pubblico conferente Banca del Monte di Lombardia, originato dallo scorporo della Banca del Monte di Lombardia SpA, poi divenuta, a seguito di fusioni, Banca Regionale Europea SpA, quale fondazione che ha storicamente rappresentato, in modo equilibrato, gli interessi delle comunità milanese, pavese e delle altre lombarde che hanno concorso fattivamente alla sua costituzione. La Banca

27100 PAVIA
corso Strada Nuova, 61
tel. 0382.305811 fax 0382.305899
fbml@fbml.it
www.fbml.it
presidente Aldo Poli
segretario consiglio Alberto Colace

Regionale Europea è confluita nel Gruppo Banca Lombarda.

LOMBARDIA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

La Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, denominata anche Fondazione Cariplo, rappresenta la continuazione storica della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, istituita a Milano il 12 giugno 1823, dalla quale è stata scorporata l'attività bancaria nel 1991. Dalla fusione di Cariplo con il Banco Ambrosiano Veneto è nata Banca Intesa.

20121 MILANO
via Manin, 23
tel. 02.62391 fax 02.6239202
comunicazione@fondazionecariplo.it
www.fondazionecariplo.it
presidente Giuseppe Guzzetti
segretario generale Renato Ravasio

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI ROVIGO

La Fondazione Banca del Monte di Rovigo è la continuazione ideale della Banca del Monte di Rovigo - originata da un Monte frumentario fondato nel 1508 dal podestà Giovanni Battista Bonci e trasformato poi, nel 1547, in Monte di prestiti su pegno dal Magnifico Consiglio di Rovigo - assegnato, con decreto ministeriale del 5 gennaio 1950, alla prima categoria dei monti di credito su pegno dalla quale è stata scorporata l'attività creditizia in attuazione del progetto di ristrutturazione approvato con decreto del Ministero del Tesoro

45100 ROVIGO
piazza Vittorio Emanuele II, 48
tel. 0425.422905 fax 0425.464315
fondazionemonte@libero.it
presidente Adriano Buoso
segretario generale Riccardo Pistilli

in data 10 agosto 1992, n. 436185. La Banca del Monte di Rovigo SpA è stata assorbita dalla Cassa di Risparmio di Verona SpA, a sua volta assorbita nel Gruppo Unicredito Italiano.

VENETO

**FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO
DI PADOVA E ROVIGO**

35141 PADOVA
piazza Duomo, 15
tel. 049.8761855 fax 049.657335
info@fondazionecariparo.it
www.fondazionecariparo.it
presidente Antonio Finotti
segretario generale Roberto Saro

La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e residua dal conferimento approvato con Decreto del Ministro del Tesoro del 22 novembre 1991, di cui all'atto pubblico dott. Giovanni Battista Todeschini, in data 29 novembre 1991, Rep. 47509 - Rac. 15297.

La Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

SpA oggi fa parte del Gruppo Sanpaolo IMI.

**FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO DI VENEZIA**

30123 VENEZIA
Rio Novo - Dorsoduro 3488/U
tel. 041.2201210 fax 041.2201219
segreteria@fondazionedivenezia.org
www.fondazionedivenezia.org
presidente Giuliano Segre
direttore Massimo Lanza

La Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia, istituita con decreto del Ministro del Tesoro del 5 giugno 1992, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Venezia, istituita con provvedimento del Podestà di Venezia in data 11 gennaio 1822, nella quale venne accorpata, con decorrenza 1° gennaio 1988, la Banca Popolare Santo Stefano di Portogruaro. La Fondazione trae origine dal conferimento dell'azienda bancaria nella Cassa di Risparmio di Venezia SpA, effettuata con atto pubblico in data 23 giugno 1992.

La società bancaria fa oggi parte del Gruppo Sanpaolo IMI.

**FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO DI VERONA
VICENZA BELLUNO E ANCONA**

37121 VERONA
via Forti 3/A
tel. 045.8057311 fax 045.8057306
segreteria@fondazionecrverona.org
www.fondazionecrverona.org
presidente Paolo Biasi
direttore Fausto Sinagra

La Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona è persona giuridica privata senza fine di lucro che persegue esclusivamente scopi di utilità sociale. La Fondazione detiene un patrimonio le cui rendite, detratte le spese di funzionamento che sono contenute nei limiti di una sana e prudente gestione, permettono di realizzare le sue finalità di valore sociale, operando sulla base del proprio statuto. L'attività erogativa della Fondazione, esercitata entro programmi autonomamente definiti, è

rivolta ad organismi non profit attivi nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali, della sanità e dell'assistenza alle categorie sociali deboli. Dalla sua istituzione nel 1992 al 30 settembre 2004 la Fondazione ha sostenuto tali settori con impegni di spesa pari a circa 577 milioni di euro.

FONDAZIONE CASSAMARCA

La Fondazione Cassamarca ha da sempre concentrato la sua attenzione verso due grandi filoni di intervento: Natura e Storia, laddove con Natura si intendono le molteplici iniziative di tutela e valorizzazione del territorio e delle risorse ambientali e con Storia tutte le iniziative di restauro e salvaguardia del patrimonio artistico-storico e culturale. Questo modus operandi è stato inoltre improntato alla ricerca, progettazione e realizzazione di progetti "propri", che si caratterizzassero per l'ampio valore

31100 TREVISO
piazza S.Leonardo, 1
tel. 0422.513100 fax 0422.513110
fondazione@fondazionecassamarca.it
www.fondazionecassamarca.it
presidente Dino De Poli
segretario generale Renato Sartor

sociale e la garanzia di ampia fruibilità pubblica. Così è per il Progetto Università, che ha riportato l'Università a Treviso dopo 700 anni, il Progetto MasterCampus, con la creazione di strutture e foresterie in grado di ospitare corsi ad alto livello, il Progetto Grandi Mostre a Casa dei Carraresi.

VENETO

FONDAZIONE MONTE DI PIETÀ DI VICENZA

La Fondazione Monte di Pietà di Vicenza, originatasi per effetto del progetto di ristrutturazione approvato con decreto ministeriale 31 ottobre 1995 n. 722111, è la continuazione ideale del Monte di Credito su Pegno di Vicenza, direttamente discendente dal Sacro Monte di Pietà fondato nell'anno 1486 per iniziativa del Beato Marco di Montegallo e per deliberazione del consiglio di città di Vicenza, approvata dal doge Marco Barbarigo con decreto ducale 3 agosto 1486, che approvò

36100 VICENZA
contrà del Monte, 13
tel. 0444.322928 fax 0444.320423
montespa@tin.it
presidente Mario Nicoli
direttore generale Giuliana Barbaro

anche i capitoli per l'amministrazione dell'istituto.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, in lingua tedesca Stiftung Südtiroler Sparkasse, di origine associativa, è la continuazione della Cassa di Risparmio di Bolzano, fondata nel 1854, nella quale vennero fuse, in forza del Regio Decreto 10 ottobre 1935 n. 2273, la Cassa di Risparmio di Merano, fondata nel 1870, e la Cassa di Risparmio di Brunico, fondata nel 1857, e che aveva modificato nel 1935 la sua denominazione in Cassa di Risparmio della Provincia di Bolzano. Con modifica del suo assetto statutario la Fondazione ha assunto

39100 BOLZANO
via Talvera, 18
tel. 0471.324202 fax 0471.324211
info@fondazionecassarisparmiobz.it
www.fondazionecassarisparmiobz.it
presidente Gerhard Brandstatter
direttore Andreas Uberbacher

la denominazione di cui al precedente comma, a seguito del conferimento della azienda bancaria nella Cassa di Risparmio di Bolzano SpA.

TRENTINO
ALTO ADIGE

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto trae origine dalle Casse di Risparmio di Rovereto, fondata nel 1841 dal Comune di Rovereto, e di Trento, fondata nel 1855 dal Monte Santo e dal Comune di Trento, che si fusero per formare un unico istituto creditizio con Regio Decreto 17 agosto 1934 n. 1538, nonché dal Monte di Credito su Pegno di Rovereto, fondato dal Comune di Rovereto nell'anno 1541 sotto la denominazione di Monte di Pietà, incorporato nella Cassa di

38100 TRENTO
 Via Calepina, 1
 tel. 0461.232050 fax 0461.231720
 info@fondazione.tnrov.it
 www.fondazione.tnrov.it
presidente Mario Marangoni
segretario generale Adriano Adamoli

Risparmio di Trento e Rovereto con Decreto del Presidente della Giunta regionale Trentino-Alto Adige del 2 marzo 1987 n. 92/A. L'ente costituisce la continuità istituzionale della persona giuridica originata, giusto decreto del Ministro del Tesoro del 13 febbraio 1992. La Cassa SpA è stata assorbita nel Gruppo Unicredito Italiano.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Gorizia fondata nel 1831 dal conte Giuseppe della Torre e trae origine dal conferimento dell'azienda bancaria nella Cassa di Risparmio di Gorizia SpA, approvato con decreto del Ministro del Tesoro del 26 giugno 1992 n. 435873. La Cassa SpA oggi fa parte del Gruppo Sanpaolo IMI.

34170 GORIZIA
 corso Italia, 110
 tel. 0481.537111 fax 0481.534354
 info@fondazionecarigo.it
 www.fondazionecarigo.it
presidente Franco Obizzi
segretario generale Giuseppe Bragaglia

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, in forma abbreviata Fondazione CRTrieste, già Cassa di Risparmio di Trieste - Fondazione, è il soggetto risultante dalla Cassa di Risparmio di Trieste dopo che, in base a deliberazione approvata con Decreto del Ministro del Tesoro n. 436039 del 25 luglio 1992, la sua azienda bancaria è stata conferita alla società per azioni Cassa di Risparmio di Trieste - Banca SpA, appositamente costituita e poi assorbita nel Gruppo Unicredito Italiano. La Cassa di Risparmio

34121 TRIESTE
 via Cassa di Risparmio, 10
 tel. 040.633709 fax 040.368744
 info@fondazionecrtrieste.it
 www.fondazionecrtrieste.it
presidente Massimo Paniccia
segretario generale (nomina in corso)

di Trieste, già denominata Cassa di Risparmio Triestina, è la continuazione del Monte Civico Commerciale di Trieste, fondato nel 1842 dal Municipio e dalla Camera di Commercio e Industria di Trieste.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE

Istituita nel 1992, la Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone si configura come l'erede morale e materiale del Monte di Pietà di Udine, attivo dal 1496 al 1942 con lo scopo di garantire liquidità per prestiti su pegno alle persone disagiate. Oggi, la Fondazione persegue fini di interesse pubblico e di utilità sociale nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, della sanità, dell'assistenza e della beneficenza,

33100 UDINE
via Daniele Manin, 15
tel. 0432.295104 fax 0432.295103
info@fondazionecrup.it
www.fondazionecrup.it
presidente Silvano Antonini Canterin
direttore Lionello D'Agostini

prevalentemente nei territori delle province di Udine e di Pordenone. Al settore dell'arte e della cultura destina più di un terzo delle risorse, privilegiando gli interventi di tutela e di conservazione del patrimonio storico-artistico locale e promuovendo numerose iniziative e manifestazioni appartenenti all'area delle espressioni artistiche più diffuse, quali la musica, la fotografia, il cinema, il teatro e la danza.

FONDAZIONE AGOSTINO DE MARI - CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA

La Fondazione Agostino De Mari - Cassa di Risparmio di Savona è la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Savona, istituita in Savona, su iniziativa della Società Economica di Savona presieduta da mons. Agostino Maria De Mari, vescovo di Savona e Noli, e riconosciuta con Rescritto ministeriale del 20 novembre 1840 e dalla quale l'attività creditizia è stata scorporata e conferita alla Cassa di Risparmio di Savona SpA, che oggi fa parte del Gruppo Carige. Con atto del notaio Agostino Firpo n.

17100 SAVONA
via Ambrogio Aonzo, 9
tel. 019.804426 fax 019.8402553
info@fondazioneedemaricrs.it
www.fondazioneclarisa.it
presidente Luciano Pasquale
segretario Giulio Tarasco

3906, in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Savona e approvato con decreto ministeriale del 23 dicembre 1991 n. 436302.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA

La Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, denominata anche Fondazione Carispe, rappresenta la continuazione ideale della Cassa di Risparmio della Spezia, istituita con Sovrano Rescritto del 28 giugno 1842, a sua volta originata dalla iniziativa dell'Ospizio di S. Andrea, dalla quale è stata scorporata l'azienda bancaria con atto n. 24960 del notaio Chiarandini, in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa stessa approvato con D.M. 5 agosto

19121 LA SPEZIA
corso Cavour, 86
tel. 0187.773315-544
info@fondazionecarispe
segreteria@fondazionecarispe.it
presidente Matteo Melley
direttore Edoardo Tricerri

1992 n. 436107. La Fondazione svolge la propria attività nel territorio e per la Comunità della provincia della Spezia e della Lunigiana. La Cassa di Risparmio della Spezia SpA oggi fa parte del Gruppo Banca CR Firenze.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, in questi ultimi anni, è stata particolarmente impegnata nel sostegno di "Genova 2004 Capitale Europea della Cultura", attraverso una serie di qualificati interventi a favore dell'arte e della cultura, (restauri, musei, mostre, convegni), mentre altri progetti significativi hanno riguardato l'istruzione e la ricerca scientifica, con bandi e borse di studio. Nel contempo, la Fondazione ha proseguito la sua tradizionale mission, indirizzando numerosi e

16123 GENOVA
via D'Annunzio, 105
tel. 010.53381 fax 010.5338535
info@fondazionecarige.it
www.fondazionecarige.it
presidente Vincenzo Lorenzelli
segretario generale Gian Carlo Bach

rilevanti interventi a favore del "sociale", sia tramite la riqualificazione e l'adeguamento di spazi fisici, sia attraverso il sostegno di specifici progetti solidali. In quest'ottica, rafforzata dal recente documento programmatico 2005, che prevede un incremento del 7% delle risorse destinate al "sociale", la Fondazione promuove, da quest'anno, momenti di incontro e confronto con il mondo del volontariato.

EMILIA ROMAGNA

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE E CASSA DI RISPARMIO FAENZA

La Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza è la continuazione ideale e storica della Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza, la cui istituzione fu promossa nella seconda metà del secolo XV dal Beato Bernardino da Feltre, frate minore di San Francesco. Alla sua fondazione cooperarono il Padre Andrea Ronchi di Faenza, il Vescovo Giovan Battista Canonici di Bologna e Astorgio III° Manfredi, Signore della Città. Il denaro occorrente provenne da spontanee

48018 FAENZA (RA)
corso Garibaldi, 1
tel. 0546.676110-06 fax 0546.661707
FondazioneBancaMonteFaenza@
bancadiromagna.it
presidente Pier Giorgio Bettoli
segretario generale Mirella Cavina

offerte di caritatevoli cittadini e da pubbliche questue. L'atto costitutivo risale al 12 ottobre 1491. La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, indirizzando l'attività nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e ambientali, della sanità e dell'assistenza.

FONDAZIONE CARIPARMA

Istituita nel 1991, indirizza la propria azione prevalentemente nel territorio della provincia di Parma, dando così ideale continuazione all'attività di "beneficenza e promozione del territorio" istituzionalmente svolta per quasi un secolo e mezzo dalla Cassa di Risparmio di Parma. Oggi la Fondazione è tra le istituzioni territoriali che maggiormente operano a favore della comunità civile e dello sviluppo economico sostenendo specifici progetti, pensati assieme alle pubbliche Istituzioni ed alle tante realtà di volontariato e cooperazione. Assieme alle pub-

43100 PARMA
strada al Ponte Caprazucca, 4
tel. 0521.532111 fax 0521.289761
fondcrp@fondazionecrp.it
www.fondazionecrp.it
presidente Giorgio Contestabili
segretario generale Giorgio Delsante

bliche amministrazioni, alle categorie economiche e alle diverse espressioni della comunità civile nascono quindi i programmi di sostegno per iniziative e progetti rivolti ad ambiti d'importanza strategica: volontariato, salute, assistenza, formazione, ricerca, prevenzione e recupero delle tossicodipendenze, famiglia e valori connessi, attività artistiche e culturali.

FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ

La Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, di origine associativa, rappresenta la continuazione ideale e storica della Cassa dei Risparmi di Forlì, costituita su iniziativa di benemeriti cittadini, con Rescritto Pontificio di Papa Gregorio XVI del 3 giugno 1839, con lo scopo precipuo di raccogliere il risparmio del lavoro familiare, di promuovere lo spirito di previdenza delle classi più umili e di incoraggiare le iniziative economiche allora nascenti. Riconosciuta come corpo morale con Regio Decreto 17 marzo 1861, ha incorporato la propria azienda banca-

47100 FORLÌ (FC)
corso della Repubblica, 14
tel. 0543.711223 fax 0543.711459
fondazione@fondazionecariforli.it
www.fondazionecariforli.it
presidente Piergiuseppe Dolcini
segretario generale Ettore Torriani

ria conferita alla Cassa dei Risparmi di Forlì SpA con atto pubblico del 22 giugno 1992. Successivamente la Fondazione ha perso il controllo della banca dismettendo il 39,69% delle partecipazioni a Sanpaolo IMI e Carifirenze. Patrimonio della Fondazione (bilancio consuntivo 2003): euro 315.981.136
Erogazioni (bilancio consuntivo 2003): euro 8.224.184.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARPI

La Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Carpi, fondata con Sovrano benepiacito il 5 gennaio 1843, dalla quale è stata scorporata l'attività creditizia, con atto n. 75.433/12503 del notaio Fiori, il 27 dicembre 1991, in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa e approvato con D.M. 436284, il 23 dicembre 1991. La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e promozione dello sviluppo

41012 CARPI (MO)
via Duomo, 1
tel. 059.688732 fax 059.681338
info@fondazionecrcarpi.it
www.fondazionecrcarpi.it
presidente Gian Fedele Ferrari
segretario generale Mauro Federzoni

economico, nel rispetto delle tradizioni originarie, operando preminentemente nei settori dell'arte, della valorizzazione dei beni e attività culturali, dell'istruzione, della ricerca scientifica, della sanità, dell'assistenza alle categorie deboli. L'Ente svolge la propria attività prevalentemente nel territorio di tradizionale operatività, rappresentato dai comuni di Carpi, Novi di Modena e Soliera.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CENTO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cento, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Cento, fondata con regolamento approvato con sovrano Rescritto il 13 agosto 1844, costituita il 17 dicembre 1858 con la nomina del primo Consiglio di amministrazione e aperta al pubblico il 27 marzo 1859, che con Regio Decreto del 9 maggio 1861 è stata eretta in Ente morale. Dall'Istituto di credito è stata scorporata l'attività creditizia con atto n. 78285/8088 dal notaio Maurizio Montanari

44042 CENTO (FE)
via Matteotti, 8/b
tel.051.901790-904196 fax 051.6857189
info@fondazionecrcento.it
www.fondazionecrcento.it
presidente Giovanni P. Piccinini
segretario generale Ermanno Pozzi

in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di amministrazione della Cassa stessa e approvato con Decreto Ministeriale n. 436283/1991.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Cesena, fondata nel 1841. Non ha fini di lucro e persegue scopi di utilità sociale, in particolare nei settori della ricerca scientifica, istruzione, arte, conservazione e valorizzazione dei beni culturali, sanità e assistenza sociale, promozione dello sport giovanile e sviluppo economico locale.

Opera sia attuando proprie iniziative, anche in collaborazione con altre realtà ed enti, pubblici e privati, sia finanziando iniziative di terzi. Nel

47023 CESENA (FC)
corso Garibaldi, 18
tel. 0547.358529 fax 0547.358524
fondazione@carispcesena.it
www.fondazionecarispcesena.it
presidente Davide Trevisani
segretario gen. Paolo Pizzoccheri

corso del 2003 ha deliberato erogazioni per euro 3.777.495.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Ferrara, costituita con Rescritto della Segreteria degli Affari Interni dello Stato Pontificio 5 maggio 1838 per iniziativa di una associazione di private persone, che fornirono un capitale di romani scudi 2000, mediante cento azioni di scudi 20. Da essa è stata scorporata l'attività creditizia con atto pubblico rep. n. 84297/23272 del notaio Bignozzi, in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di

44100 FERRARA
via Cairoli, 13
tel.0532.205091-205171 fax 0532.210362
info@fondazionecrfe.it
www.fondazionecrfe.it
presidente Sergio Lenzi
segretario generale Guido Reggio

Amministrazione della Cassa di Risparmio di Ferrara e approvato con Decreto Ministeriale del Ministro del Tesoro n. 436171 in data 13 dicembre 1991.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Imola fondata nel 1855 da una società anonima di privati azionisti, oggi rappresentata dall'assemblea dei soci, la cui istituzione fu approvata con Rescritto Pontificio del 31 gennaio 1855, dalla quale è stata scorporata l'attività creditizia con atto n. 64692 del notaio Innocenzo Tassinari, in attuazione del progetto di ristrutturazione approvato dal Decreto del Ministro del Tesoro n. 436301 del 23 dicembre 1991. Alla fine del

40026 IMOLA (BO)
piazza Matteotti, 8
tel. 0542.26606 fax 0542.26999-25998
segreteria@fondcrimola.it
www.fondcrimola.it
presidente Sergio Santi
segretario gen. Lamberto Lambertini

2003, la Cassa di Risparmio di Imola SpA è stata incorporata nella Banca Popolare di Lodi Scrl.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI MIRANDOLA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola è la continuazione della Cassa di Risparmio di Mirandola (già Cassa di Risparmio e Monte di Credito su Pegno di Mirandola istituita dal Comune di Mirandola nel 1863 quale ente morale autonomo con propria personalità giuridica e che ha incorporato nel 1927 le Casse di Risparmio di Concordia e di Finale Emilia, nel 1942 il Monte di Credito su Pegno di Mirandola e nel 1973 il Monte di Credito su Pegno di S. Felice sul Panaro), dalla quale

41037 MIRANDOLA (MO)
Galleria del Popolo, 7
tel. 0535.27954 fax 0535.98781
fondazionecrmir@tiscalinet.it
www.fondazionecrmir.it
presidente Edmondo Trionfini
segretario Pietro Pranzo

è stata scorporata l'attività creditizia con atto n. 101604 del notaio De Rosa, erogato in data 30 dicembre 1991, in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio d'amministrazione della Cassa stessa approvato con Decreto Ministeriale 436210/1991. La Cassa di Risparmio di Mirandola SpA fa parte del Gruppo Banca CR Firenze.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI MODENA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Modena deriva dalla Cassa di Risparmio di Modena ed è la continuazione ideale dell'ente Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, originata dallo scorporo dell'attività bancaria dalla suddetta Cassa di Risparmio.

La Cassa di Risparmio di Modena SpA, fondendosi con la Banca del Monte di Bologna e Ravenna SpA, ha originato Carimonte Banca, poi assorbita da Rolo Banca, a sua volta fusa in Unicredito Italiano.

41100 MODENA
via Emilia Centro, 283
tel. 059.239888 fax 059.238966
info@fondazione-crmo.it
www.fondazione-crmo.it
presidente Gianfranco Baldini
segretario gen. M. Concetta Pezzuoli

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, di origine associativa, è la continuazione ideale e patrimoniale della Cassa di Risparmio di Ravenna che fu fondata nel 1839 da una società di benemeriti privati cittadini. La Cassa di Risparmio di Ravenna ha avuto riconoscimento giuridico dallo Stato Romano (Stato Pontificio) in data 21 dicembre 1839 e dallo Stato Italiano come "istituzione speciale, retta dai suoi propri regolamenti" (Regio Decreto 17 marzo 1861) e ha iniziato le attività il 1° marzo 1840. Da essa è stata scorporata l'atti-

48100 RAVENNA
piazza Garibaldi, 6
tel. 0544.215748 fax 0544.211567
info@fondazioneecassaravenna.it
www.fondazioneecassaravenna.it
presidente Lanfranco Gualtieri
segretario generale Mario Bacigalupo

vità creditizia con atto 27 dicembre 1991. La Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, è persona giuridica privata senza fini di lucro, con scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo del territorio. Opera normalmente attraverso la definizione di propri programmi e progetti di intervento, da realizzare direttamente o anche con la collaborazione di altri soggetti interessati.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA PIETRO MANODORI

La Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia Pietro Manodori è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia, fondata dal Monte di Credito su Pegno sorto per deliberazione del Consiglio degli Anziani del 21 marzo 1494, ed eretta in ente morale con Sovrano Rescritto del 31 marzo 1852, dalla quale è stata scorporata, con atto in data 23 dicembre 1991, l'azienda di credito portante la stessa denominazione. La

42100 REGGIO EMILIA
via Toschi, 9
tel. 0522.430541 fax 0522.453206
info@fondazionemanodori.it
www.fondazionemanodori.it
presidente Antonella Spaggiari
segretario gen. Flaminio Bertolini

Fondazione ha incorporato, nel 1996, l'Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza "Scuola dell'infanzia Pietro Manodori", come da deliberazione del Consiglio della Regione Emilia - Romagna del 28 febbraio 1996, con vincolo di destinazione del patrimonio incorporato ad interventi socio-assistenziali, formativi e scolastici nel settore giovanile.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, persona giuridica privata a composizione associativa, trae origine dalla Cassa di Risparmio di Rimini, fondata nel 1840 come associazione volontaria di cento privati cittadini, legalmente riconosciuta con Rescritto Pontificio del 5 agosto 1840 e con Regio Decreto 27 marzo 1861, dalla quale è stata scorporata l'attività bancaria con atto in data 13 luglio 1992.

47900 RIMINI
corso d'Augusto, 62
tel. 0541.29192 fax 0541.28660
fondcarim@iol.it
www.fondcarim.it
presidente Luciano Chicchi
direttore generale Renato Moretti

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA

Nel pieno rispetto della propria mission, la Fondazione di Vignola concentra le proprie risorse su pochi obiettivi di elevato valore artistico-culturale a beneficio della collettività di riferimento.

Esse si concretizzano, principalmente, con la conservazione e valorizzazione della Rocca di Vignola - meta turistica di migliaia di visitatori - che ospita nelle proprie sale mostre, convegni, spettacoli teatrali, concerti e con altri progetti pluriennali come la costruzione di una nuova biblioteca comunale e la ristrutturazione di un

41058 Vignola (MO)
piazza dei Contrari, 4
tel. 059.765979 fax 059.765951
fondazionecrv@fondazionecrv.it
www.fondazionecrv.it
presidente Giorgio Cariani
segretario Giorgio Malavasi

edificio storico destinato a sala culturale.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO E BANCA DEL MONTE DI LUGO

La Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo è nata nell'agosto '94 dalla fusione (prima in Italia) delle Fondazioni collegate a due istituti bancari con tradizioni affini nell'impegno sociale. Il Monte di Pietà fu fondato nel 1541 per offrire ai bisognosi la concessione di prestiti su pegno di cose mobili. Nel 1845 nacque la Cassa di Risparmio, che offrì la possibilità di mettere a frutto i risparmi e di ottenere prestiti senza gli oneri dell'usura. Gli istituti abbinarono poi all'attività creditizia

48022 LUGO (RA)
piazza Baracca, 24
tel. 0545.39950-39837 fax 0545.39821
fondazionecassamontelugo@
bancadiromagna.it
presidente Atos Billi
segretario gen. Apollinare Serafini

quella di assistenza e beneficenza. Se nel 1854 la Cassa, con un patrimonio di appena 43.000 lire, ne elargiva 10.640 alla Pia Unione S. Vincenzo de' Paoli, nel 2001 la Fondazione ha erogato più di un milione e mezzo di euro. Gli interventi sono ripartiti tra progetti propri e progetti di iniziativa di terzi. Quelli di maggior rilievo riguardano la cultura e l'assistenza alle categorie sociali deboli.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

La Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, a base associativa, è la continuazione storica della Cassa di Risparmio in Bologna, fondata nel 1837 da cento private persone. Dopo il conferimento dell'azienda bancaria avvenuto nel 1991, è stata assunta l'attuale denominazione. L'azienda bancaria conferitaria, Cassa di Risparmio in Bologna SpA, fa ora parte del Gruppo bancario Sanpaolo IMI SpA, partecipato dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna. L'attuale Fondazione è persona giuridica privata, con scopi di utilità sociale e di

40124 BOLOGNA
via L.C. Farini, 15
tel. 051.2754111 fax 051.2754068-4499
info@fondazionecarisbo.it
www.fondazionecarisbo.it
presidente Fabio Roversi Monaco
segretario generale Martino Filippi

promozione dello sviluppo economico, focalizzati sulla comunità di tradizionale riferimento.

FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna è la continuazione ideale, attraverso le normative tempo per tempo vigenti, del Monte di Pietà di Bologna, fondazione promossa da padre Michele Carcano, autorizzata dall'Organo di governo della Repubblica Bolognese con "provisione" in data 22 febbraio 1473 e del Monte di Pietà di Ravenna e Bagnacavallo, incorporato dal Monte di Bologna, nonché dell'ente Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. La Banca del Monte di Bologna e Ravenna SpA, fondendosi

40126 BOLOGNA
via delle Donzelle, 2
tel. 051.2962511 fax 051.2962515
info@fondazione-delmonte.it
www.fondazione-delmonte.it
presidente Stefano Aldrovandi
segretario generale Marco Poli

con la Cassa di Risparmio di Modena SpA, ha originato Carimonte Banca, poi assorbita da Rolo Banca, a sua volta fusa in Unicredito Italiano.

FONDAZIONE DI PIACENZA E VIGEVANO

La Fondazione di Piacenza e Vigevano è stata istituita con atto del 24 dicembre 1991 n. 58965/11520 del notaio dott. Alberto Vullo di Piacenza ed è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano, a sua volta derivante dalla incorporazione nella Cassa di Risparmio di Piacenza (istituita per iniziativa del Monte di Pietà di Piacenza, eretta in Ente Morale con Regio decreto 18 agosto 1860) della Cassa di Risparmio di Vigevano (eretta in Ente Morale con Regio Decreto 4 settembre

29100 PIACENZA
via Santa Eufemia, 12
tel. 0523.311111 fax 0523.311131
fondazpc@tin.it
www.lafondazione.com
presidente Gian Carlo Mazzocchi
direttore generale Alessandro Lunati

1857). La Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano SpA è stata assorbita dalla Cassa di Risparmio di Parma SpA, dando origine alla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza SpA, poi fusa in Banca Intesa.

FONDAZIONE MONTE DI PARMA

La Fondazione Monte di Parma è la continuazione ideale della Banca del Monte di Parma, Monte di Credito su Pegno, già Monte di Pietà fondato il 27 gennaio 1488 ad opera del frate francescano Bernardino da Feltre, da cui è stata scorporata l'attività bancaria in data 12 ottobre 1991 in attuazione del progetto di ristrutturazione approvato con Decreto del Ministero del Tesoro del 4 ottobre 1991. Attualmente la Fondazione detiene la maggioranza del capitale sociale di Banca Monte Parma SpA e prosegue la sua

43100 PARMA
piazzale J. Sanvitale, 1
tel. 0521.234166 fax 0521.209507
info@fondazionemonteparma.it
www.fondazionemonteparma.it
presidente Gilberto Greci
segretario generale Vittorio Gozzi

attività nel territorio di tradizionale operatività, rappresentato dalla provincia di Parma, con una particolare attenzione al settore dell'arte e della cultura.

ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

È persona giuridica privata, senza fini di lucro la cui attività è regolata dal proprio Statuto. Dopo il conferimento dell'attività bancaria ad una nuova società per azioni nel 1992, ha assunto l'attuale denominazione. Ispirandosi agli ideali dell'originaria Cassa di Risparmio, istituita nel 1829, l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze persegue scopi di utilità sociale attraverso la promozione della qualità della vita e dello sviluppo civile ed economico sostenibile, contribuendo alla rivalutazione dell'identità fiorentina, delle

50122 FIRENZE
via Bufalini, 6
tel. 055.2612214 fax 055.2612756
info@entecarifirenze.it
www.entecarifirenze.it
presidente Edoardo Speranza
direttore Antonio Gherdovich

antiche comunità toscane e dell'Italia centrale. Ha un ruolo attivo e propositivo nella definizione e realizzazione di progetti promossi direttamente e in sinergia con gli interlocutori del territorio di riferimento. E opera in quattro settori principali di intervento: arte, attività e beni culturali; beneficenza e filantropia; ricerca scientifica e tecnologica; protezione e qualità ambientale.

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LUCCA

Originariamente istituito come Monte di Pietà dal Governo della Repubblica Lucchese nel 1489 la Fondazione, nel 1992, ha scorporato l'attività bancaria nella Banca SpA che fa parte del Gruppo Carige. Ente di natura privata senza fini di lucro, è dotata di piena autonomia statutaria e gestionale e persegue i propri scopi istituzionali operando nei settori rilevanti: arte, attività e beni culturali; educazione istruzione e formazione; volontariato, filantropia e beneficenza e nel settore ammesso, sviluppo locale.

55100 LUCCA
piazza S. Martino, 4
tel. 0583.464062 fax 0583.450260
info@fondazionebmlucca.it
www.fondazionebmlucca.it
presidente Aldo Chelini
segretario generale nomina in corso

Le principali aree di intervento dei progetti promossi o sostenuti sono: recupero patrimonio artistico con restauri anche conservativi; sostegno alle tradizioni storiche locali; pubblicazioni e eventi culturali; migliorare le condizioni di vita, cercando di evitare situazioni di disagio, di disabili, anziani, minori e immigrati; progetti didattici e concorsi scolastici; promozione produzioni tipiche.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno nasce nel maggio 1992 allorché, in applicazione della Legge di riforma delle banche pubbliche, l'attività bancaria viene scorporata e trasmessa alla Cassa di Risparmio di Livorno costituita in SpA e l'attività di erogazione e beneficenza viene assolta dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno. Attenta alle esigenze del territorio di riferimento - Livorno e la sua provincia - la Fondazione, in questi 12 anni di vita,

57123 LIVORNO
piazza Grande, 21
tel. 0586.826111-12 fax 0586.230360
info@fondazionecariliv.it
www.fondazionecariliv.it
presidente Luciano Barsotti
segretario generale Luciano Nardi

ha affinato i suoi strumenti per rispondere efficacemente alle istanze che col tempo sono andate maturando. L'attività erogativa tiene conto della promozione dello sviluppo economico e sociale dell'area d'interesse istituzionale supportando l'attuazione di progetti di terzi oltre che elaborando progetti propri da realizzare sia autonomamente che in collaborazione con altri soggetti.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Carrara, istituita con decreto ducale del 18 ottobre 1843, dalla quale è stata scorporata l'attività creditizia con atto notaio Giorgio Gianaroli n. 78870. La Cassa di Risparmio di Carrara SpA fa parte del Gruppo Carige.

54033 CARRARA (MS)
via Roma, 2
tel. 0585.775216 fax 0585.775219
fondazionecassadirisp1@tin.it
presidente Angelo Tantazzi
segretario generale Pier Luigi Boni

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca rappresenta la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Lucca, sorta con fini di beneficenza ad iniziativa di privati cittadini ed approvata con motu-proprio di Carlo Lodovico di Borbone Duca di Lucca il 9 luglio 1835. Il 18 maggio 1992, la Cassa di Risparmio di Lucca ha conferito l'azienda bancaria alla società per azioni denominata Cassa di Risparmio di Lucca SpA, assumendo la denominazione di Ente Cassa di Risparmio di Lucca. Il 4 ottobre 2000, con l'approvazione dello Statuto da parte

55100 LUCCA
Via S. Micheletto 3
tel. 0583.472611 fax 0583.472626
segreteria@fondazionecarilucca.it
www.fondazionecarilucca.it
presidente Gian Carlo Giurlani
cons. con deleghe esec. P.M. Agretti

del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, l'Ente ha assunto la nuova denominazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. Questi i settori "rilevanti" ai quali si rivolgono gli interventi della Fondazione: arte, attività e beni culturali; volontariato, filantropia e beneficenza; salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa, di origine associativa, rappresenta la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Pisa, autorizzata con Sovrano Rescritto in data 24 febbraio 1831 dal Granduca di Toscana, nella quale nel 1875 fu assorbito il Monte Pio, assicurando la continuità dell'attività del Monte fondato a Pisa nel 1495; essa con atto del 30 aprile 1992 ai rogiti del notaio Francesco Gambini di Pisa ha conferito l'azienda bancaria alla società per azioni denominata Cassa di Risparmio di Pisa SpA in conformità con il

56125 PISA
Lungarno Sonnino, 20
tel. 050.2201312 fax 050.44545
segreteria@fondazionecaripisa.it
www.fondazionecaripisa.it
presidente Cosimo Bracci Torsi
segretario generale Lia Carnasciali

decreto n. 435459 del 7 aprile 1992 del Ministero del Tesoro, assumendo la denominazione di Ente Cassa di Risparmio di Pisa, modificata in quella di Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa. La Cassa SpA fa parte del Gruppo Bipielle.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, che ha avuto origine dalla fusione, sancita con Regio Decreto legge 9 gennaio 1936 n. 201, della Cassa di Risparmio di Pistoia con la Cassa di Risparmio e Depositi di Pescia, entrambe a loro volta costituite sotto forma di società anonima per iniziativa di privati cittadini, approvata dal Governo Granducale con provvedimenti del 26 aprile 1831 e del 21 feb-

51100 PISTOIA
via De' Rossi, 26
tel. 0573.97421 fax 0573.974222
fondazione@caript.it
www.fondazionecrpt.it
presidente Ivano Paci
segretario generale Marzio Magnani

braio 1840. Dalla suddetta Cassa di Risparmio è stata scorporata, in data 1 giugno 1992, l'azienda bancaria e l'attività creditizia in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di amministrazione della Cassa e approvato con Decreto del Ministro del Tesoro n. 435506 del 13 aprile 1992. La Cassa SpA oggi fa parte del Gruppo Banca CR Firenze.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PRATO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, di origine associativa, che proviene dalla Cassa di Risparmio di Prato, costituita nel 1830 come "privata società anonima" da 60 benemeriti cittadini e divenuta autonoma con RD del 13 ottobre 1882, n. 732, ha effettuato il conferimento dell'Azienda bancaria alla Cassa di Risparmio di Prato SpA, partecipata, in qualità di socio di maggioranza, dal Monte dei Paschi di Siena, con atto del 14 agosto 1992. In seguito alla ristrutturazione del Monte dei Paschi di

59100 PRATO
via degli Alberti, 2
tel. 0574.6171 fax 0574.617594
dir.segreteriagen@cariprato.it
presidente Roberto Cenni
segretario generale nomina in corso

Siena, approvato con Dmt in data 8 agosto 1995, l'ente ha ceduto, il 12 ottobre 1995, alla Banca Monte dei Paschi di Siena SpA il pacchetto azionario della società conferitaria e, quindi, il 30 ottobre 1995, ha partecipato con una quota del 21% alla costituzione della nuova banca Cariprato - Cassa di Risparmio di Prato SpA. Quest'ultima oggi fa parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO

La Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, di origine associativa, è la continuazione ideale dell'Ente Cassa di Risparmio di San Miniato e della Cassa di Risparmio di San Miniato, istituita da una associazione di persone private e autorizzata con sovrano Rescritto del Granduca di Toscana del 23 gennaio 1830, dalla quale, con atto in data 12 maggio 1992, n. rep. 303436 del notaio Galeazzo Martini è stata scorporata l'attività creditizia e conferita alla società per azioni denominata Cassa di

56027 SAN MINIATO (PI)
piazza Grifoni, 12
tel. 0571.404370-1-2 fax 0571.404230
info@fondazionecrsm.it
www.fondazionecrsm.it
presidente Giacomo Conti
segretario generale Enrico Provvedi

Risparmio di San Miniato SpA.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, di origine associativa, deriva dalla Cassa di Risparmio di Volterra fondata nel 1893 dal locale Monte Pio, istituito in Volterra il 18 dicembre 1494, con la denominazione di Cassa di Risparmio della Città di Volterra, dalla quale è stata scorporata l'attività creditizia con atto n. 24391/8301 del 6 agosto 1992 del notaio dott. Francesco Marcone, in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di amministrazione della Cassa stessa e approvato con Decreto Ministeriale numero

56048 VOLTERRA (PI)
piazza San Giovanni, 9
tel. 0588.91269 fax 0588.91270
fondazionecrvolterra@crvolterra.it
www.fondazionecrvolterra.it
presidente Renato Renzulli
segretario generale Vinicio Paolini

436037 del 25 luglio 1992.

FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

La Fondazione Monte dei Paschi di Siena è stata costituita nel 1985 con il conferimento dell'attività bancaria da parte dell'ex Istituto di Credito di Diritto Pubblico nella Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, le cui origini risalgono alla seconda metà del Quattrocento. Con l'approvazione del nuovo statuto l'8 maggio 2001 la Fondazione ha assunto personalità giuridica privata senza fine di lucro con piena autonomia. La missione della Fondazione Mps persegue gli obiettivi di utilità sociale e di interesse pubblico nei settori della ricerca scientifica, del-

53100 SIENA
Banchi di Sotto, 34
tel. 0577.246023 fax 0577.246040
fmps@fondazionemps.it
www.fondazionemps.it
presidente Giuseppe Mussari
direttore generale Marco Parlange

l'arte, dello sviluppo locale, dell'istruzione, della sanità, dell'assistenza alle categorie sociali deboli, della valorizzazione di beni e delle attività culturali e ambientali. La sua attività istituzionale si concretizza con il sostegno economico di progetti propri o proposti da soggetti terzi. Nell'esercizio 2003 ha destinato risorse per 145 milioni di euro. Al 31.12.2003 il patrimonio netto sfiorava i 5 miliardi di euro.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CITTÀ DI CASTELLO

Fondazione di origine associativa, deriva dallo scorporo in data 22/12/1991 dell'azienda bancaria della Cassa di Risparmio di Città di Castello, costituita nel 1855. Svolge la sua attività prevalentemente nei comuni umbri dell'Alta Valle del Tevere. Ha scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e interviene prevalentemente nei settori dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, dell'istruzione e formazione, della

06012 CITTÀ DI CASTELLO (PG)
p.zza Matteotti,1 - tel. 075.8508257
fondazione.crcastello@caricast.it
www.fondazionecassarisparmiocitta
dicastello.it - fax 075.8508290
presidente Antonio Gasperini
segretario generale Tommaso Vannocchi

ricerca scientifica e della sanità e dell'assistenza alle categorie sociali deboli.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Foligno, istituita da una associazione di private persone con Rescritto della Segreteria per gli Affari Interni dello Stato Pontificio in data 7 ottobre 1857. La Cassa di Risparmio di Foligno SpA fa parte del Gruppo Intesa.

06034 FOLIGNO (PG)
corso Cavour, 36
tel. 0742.337244 fax 0742.337371
carlo.cappotti@tiscali.it
presidente Alberto Cianetti
segretario gen. Cristiano Antonietti

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, di origine associativa, è l'ente che residua dal conferimento dell'azienda bancaria della Cassa di Risparmio di Orvieto istituita da quaranta privati cittadini con Rescritto Pontificio del 17 novembre 1852 e riconosciuta con Decreto Reale del 17 dicembre 1863. La Cassa di Risparmio di Orvieto SpA è nel Gruppo Banca CR Firenze.

05018 ORVIETO (TR)
piazza della Repubblica, 21
tel. 0763.393835 fax 0763.395190
segreteria.generale@cariorvieto.it
www.fondazione.cariorvieto.it
presidente Torquato Terracina
segretario generale Adolfo Ciardiello

UMBRIA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Perugia, fondata nel 1908 con il concorso spontaneo di 67 benemeriti cittadini in prevalenza agricoltori ed istituita con Regio Decreto 14 gennaio 1909. La Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia nasce con atto n. 52043/21893 in data 22 maggio 1992, sulla base del D.M. n. 435619 del 9 maggio 1992, ereditando dalla Cassa di Risparmio di Perugia il complesso delle attività benefiche, assistenziali e di pubblica utilità. La

06121 PERUGIA
corso Vannucci, 47
tel.075.5727364-5725842
fondazione.pg@infinito.it
www.fondazionecrpg.it
presidente Carlo Colaiacovo
segretario gen. Giuliano Masciarri

Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia ha perso qualunque riferimento, gestionale ed operativo, con le attività di tipo finanziario e creditizio, che sono rimaste in capo alla Cassa di Risparmio di Perugia SpA, successivamente denominata Banca dell'Umbria 1462 SpA, che fa parte del Gruppo Unicredito Italiano.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, di origine associativa, è la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Spoleto che deve le sue origini alla nobile iniziativa di privati cittadini e riconosciuta dal Governo Pontificio con decreto del Segretario di Stato in data 19 dicembre 1836 e dal Governo Italiano con Regio Decreto in data 5 marzo 1896, dalla quale è stata scorporata, ai sensi della legge 30.07.1990 n. 218, con atto n. 20534 in data 5 marzo 1992 del Notaio Marco Pirone, approvato con D.M. 21 febbraio 1992 n.

06049 SPOLETO (PG)
via Felice Cavallotti, 6
tel. 0743.216261 fax 0743.216262
segreteria@fondazionecarispo.it
www.fondazionecarispo.it
presidente Dario Pompili
segretario gen. Paolo Augusto Martani

435239, l'attività creditizia confluita nella società per azioni Cassa di Risparmio di Spoleto SpA. La società conferitaria è nel gruppo Banca Intesa.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TERNI E NARNI

La Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni nasce il 24 luglio 1992, a seguito dello scorporo della propria omonima azienda bancaria, in attuazione della legge 30/7/90 n. 218. A seguito del riconoscimento alle fondazioni bancarie della completa autonomia, ai sensi della L. n. 461/98 e del D.Lgs. n. 153/99, la Fondazione ha modificato il proprio statuto, approvato dall'Autorità di Vigilanza il 19 settembre 2000 ed entrato in vigore il successivo 2 novembre. Nella continuità dello scopo ori-

05100 TERNI
corso C. Tacito, 49
tel. 0744.421330 fax 0744.421349
fondazione.carit@libero.it
www.fondazionecarit.it (in preparazione)
presidente Paolo Candelori
segretario generale Cesare Di Erasmo

ginario, la Fondazione persegue fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, attraverso la definizione di progetti, programmi e iniziative anche pluriennali, prevalentemente nei settori: ricerca scientifica e tecnologica; arte, attività e beni culturali; salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; educazione, istruzione e formazione; volontariato filantropia e beneficenza.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA

La Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, detta anche Fondazione Carima, di origine associativa, è la continuazione ideale, dopo il conferimento dell'azienda bancaria alla Banca Carima SpA, approvato con DMT n. 435780 del 13 giugno 1992, della Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata che derivava dalla fusione: a) della Cassa di Risparmio di Macerata, fondata nel 1846, che ha fuso in sé le Casse di Risparmio di Apiro, Appignano, Cingoli, Loro Piceno, Mogliano,

62100 MACERATA
piazza Vittorio Veneto, 5
tel. 0733.261487-84 fax 0733.247492
info@fondazionemacerata.it
www.fondazionemacerata.it
presidente Franco Gazzani
segretario generale Renzo Borroni

Pollenza e Treja; b) della Cassa di Risparmio di Camerino (fond. 1844), che ha aggregato la Cassa di Risparmio di Matelica; c) della Cassa di Risparmio di Recanati (fond. 1867); d) della Cassa di Risparmio di Tolentino, (fond. 1873), che ha aggregato la Cassa di Risparmio di Caldarola. Le attività bancarie sono state poi fuse con quelle della C.R. Pesaro SpA, dando origine alla Banca delle Marche SpA.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno ha assunto la fisionomia attuale di organizzazione privata senza fini di lucro nei primi anni 90, ai sensi della legge 218/1990 (separazione dell'attività bancaria delle Casse di Risparmio da quella "filantropica" delle Fondazioni). La lunga storia della Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno è fortemente intrecciata a quella del territorio in cui opera e al cui sviluppo economico, artistico e culturale oggi contribuisce direttamente. I set-

63100 ASCOLI PICENO
via del Trivio, 56
tel. 0736.263170 fax 0736.247239
fondazionecarisap@fondazionecarisap.it
www.fondazionecarisap.it
presidente Vincenzo Marini Marini
segretario gen. Fabrizio Zappasodi

tori in cui opera la Fondazione sono: sanità, arte, conservazione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali, ricerca scientifica, istruzione, assistenza alle categorie sociali più deboli. La Fondazione opera nella massima trasparenza: infatti, oltre allo Statuto e ai tre regolamenti che ne disciplinano l'attività, rende pubblico anche il proprio bilancio d'esercizio e la programmazione triennale dell'attività.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA

La Fondazione è organizzata su base associativa, opera cioè attraverso l'apporto collaborativo di 150 soci che, insieme ad altri soggetti esterni, nominano l'Organo di Indirizzo cui, tra l'altro, compete la programmazione e la definizione delle linee generali della gestione e la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori. Opera preminentemente nei settori rilevanti dell'arte, della salute pubblica, dell'assistenza agli anziani, dello sviluppo locale, dell'educazione e istruzione.

60044 FABRIANO (AN)
via Don Giuseppe Riganelli, 36
tel. 0732.708245 fax 0732.708246
info@fondazionekarifac.it
presidente Abramo Galassi
segretario generale Roberto Malpiedi

Il patrimonio netto al 31.12.2003 ammonta a 54.947.478 euro.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FANO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, di origine associativa, deriva idealmente dalla Cassa di Risparmio di Fano istituita con Sovrana Sanzione del 14 gennaio 1843, dopo il conferimento dell'azienda bancaria, con atto notaio dott. Alberto De Martino di Fano, suo repertorio n. 68643 del 1° luglio 1992. La Cassa di Risparmio di Fano SpA oggi fa parte del Gruppo Banche Popolari Unite.

61032 FANO (PU)
via Montevecchio, 114
tel. 0721.802885 fax 0721.827726
info@fondazionekarifano.it
www.fondazionekarifano.it
presidente Fabio Tombari
segretario gen. Mario Luigi Severini

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FERMO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Fermo, istituita nel 1857 da una società di privati, che ha incorporato in forza della legge 14 dicembre 1939, n. 1922, la Cassa di Risparmio di Sant'Elpidio a Mare, fondata nel 1878. Essa è l'ente che residua a seguito dello scorporo dell'attività creditizia con atto notaio Lorenzo Ciuccarelli del 23 dicembre 1991 rep. n. 69424/18853, in attuazione del progetto di ristrutturazione

63023 FERMO
via Don Ernesto Ricci, 1
tel. 0734.286289 fax 0734.286212
fondazione@carifermo.it
presidente Amedeo Grilli
segretario generale Alfio Ripa

approvato con Decreto Ministeriale 436248 in data 21 dicembre 1991. La Fondazione prosegue con orgoglio le tradizioni civiche, filantropiche e di solidarietà che hanno ispirato la nascita del primo monte di pietà di Fermo fondato nel 1469 da Marco da Montegallo e Domenico da Leonessa sulla base della predicazione di San Giacomo della Marca.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI JESI

La Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Jesi istituita nel 1844 da una società di private persone, approvata con Rescritto Pontificio in data 27 maggio 1844, riconosciuta come ente morale con Regio Decreto 4 aprile 1861, dalla quale è stata scorporata l'attività creditizia con atto n. 30800 in data 15 aprile 1992 del notaio Marcello Pane, in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di amministra-

60035 JESI (AN)
piazza Colocci, 4
tel. 0731.207523 fax 0731.207683
fondazionecrj@tutttopmi.it
presidente Federico Tardioli
segretario gen. Rodolfo Bernardini

zione della Cassa stessa e approvato con Decreto Ministeriale n. 435374 del 25 marzo 1992. La Cassa di Risparmio di Jesi SpA è confluita nella Banca delle Marche SpA.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LORETO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto, di origine associativa, deriva dalla Cassa di Risparmio di Loreto, istituita con Decreto Reale del 9 novembre 1861 da privati cittadini, dal Pio Istituto di Santa Casa e dal Comune di Loreto, dopo il conferimento dell'azienda bancaria. Quest'ultima fa oggi parte del Gruppo Banca delle Marche.

60025 LORETO (AN)
via G. Solari, 21
tel. 071.7500424 fax 071.7504689
carilofond@freefast.it
www.fondazionecariloreto.it
presidente Ancilla Tombolini
segretario gen. Fernando Sorrentino

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PESARO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, di origine associativa e istituita il 16 giugno 1992, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Pesaro fondata da privati nel 1840. Ha sede legale in Pesaro, Palazzo Montani Antaldi, che ospita anche le sue collezioni d'arte. La Fondazione ha scopi di utilità sociale e di sviluppo economico nei settori arte, attività e beni culturali; salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; volontariato, filantropia e beneficenza; educazione, istruzione e formazione; assistenza agli anziani; patolo-

61100 PESARO (PU)
via Passeri, 72
tel. 0721.68861 fax 0721.688688
info@fondazionecrpesaro.it
www.fondazionecrpesaro.it
presidente Gianfranco Sabbatini
segretario generale Alberto Ficari

gie e disturbi psichici e mentali; ricerca scientifica e tecnologica. I progetti sono realizzati direttamente e in collaborazione con soggetti pubblici e privati.

**FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO DELLA
PROVINCIA DELL'AQUILA**

La Fondazione C.R. della Provincia dell'Aquila nasce nel 1992 all'indomani della grande stagione di trasformazione del sistema delle Casse di Risparmio italiane aperta dalla "Legge Amato". Continuazione della Cassa di Risparmio dell'Aquila costituita nel 1859, la Fondazione, nella sua configurazione di ente non profit e nella perpetuazione dello scopo originario, si propone il perseguimento dei tradizionali fini di interesse pubblico e di utilità

67100 L'AQUILA
corso Vittorio Emanuele II, 194
tel. 0862.649299 fax 0862.649299
FondazioneAQ@Carispaq.it
www.Fondazione.Aq.it
presidente Lucio Barattelli
segretario generale Giovanni Ambrosio

sociale con preciso riferimento al territorio della provincia aquilana. Da ultimo, la Fondazione porta a compimento la privatizzazione della Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila SpA (partecipata oggi per il 17,50% dalla stessa Fondazione). Procede quindi alla sua stessa trasformazione in persona giuridica privata dotata di piena autonomia statutaria e gestionale.

**FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO DELLA
PROVINCIA DI CHIETI**

La Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, denominata anche Fondazione Carichieti, di origine associativa, è l'ente che residua dal conferimento, approvato con Decreto del Ministro del Tesoro del 12 giugno 1992 prot. n. 43577, nella Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti SpA dell'azienda bancaria, comprese le partecipazioni possedute dalla Cassa di Risparmio di Chieti, già Cassa di Risparmio Marrucina fondata in Chieti con Regio Decreto 6 luglio

66100 CHIETI
largo Martiri della Libertà, 1
tel. 0871.5681 fax 0871.568203
segretario@fondazionecarichieti.it
www.fondazionecarichieti.it
presidente Mario Di Nisio
segretario generale Paolo La Rovere

1862 n. 103 per iniziativa del Consiglio provinciale, da una società di persone col concorso di enti e corpi morali, nella quale è stata incorporata la Cassa di Risparmio di Guardiagrele, fondata nel 1876 dal Comune.

**FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO DELLA
PROVINCIA DI TERAMO**

È l'ente che residua dal conferimento, effettuato nel 1992, dell'azienda bancaria alla Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo SpA. Persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo del territorio della provincia di Teramo operando nei settori ricerca scientifica, istruzione, arte, conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, sanità, assistenza alle categorie sociali deboli e volontariato, sia attraverso l'elaborazione di progetti propri (realizzati autonomamente o in collabo-

64100 TERAMO
corso San Giorgio, 36
tel. 0861241883 fax 0861242800
info@fondazionetercas.it
www.fondazionetercas.it
presidente Mario Nuzzo
segretario gen. Vittorio E. Di Sabatino

razione con altri soggetti pubblici o privati), sia tramite la partecipazione a progetti di soggetti terzi.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA E DI LORETO APRUTINO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Pescara e di Loreto Aprutino, che può essere denominata alternativamente Fondazione Caripe, deriva dalla Cassa di Risparmio e di Credito Agrario istituita in Loreto Aprutino con Regio Decreto 1° ottobre 1871, n. 141, mediante inversione dei fondi del locale Monte Frumentario. Essa venne in seguito denominata Cassa di Risparmio della Provincia di Pescara, con sede in Loreto Aprutino, assumendo la corrispon-

65122 PESCARA
corso Umberto I, 83
tel. 085.38500931 fax 085.38500933
fondazione@caripe.com
www.fondazionecaripe.it
presidente Nicola Mattoscio
segretario generale Paola Damiani

dente funzione territoriale in base al Regio Decreto 15 dicembre 1936. La Cassa SpA oggi fa parte del Gruppo Bipielle.

FONDAZIONE BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI

La Fondazione BNC è nata nel 1993 a seguito del conferimento da parte dell'ex Banca Nazionale delle Comunicazioni delle attività creditizie e assicurative a due società per azioni successivamente incorporate nell'Istituto di Credito San Paolo di Torino. Dopo tale operazione, la Fondazione è divenuta azionista del San Paolo. Nel 1998 la Fondazione BNC ha completato l'intero processo di dismissione del pacchetto azionario di cui sopra e di diversificazione del patrimonio, ricevendo la necessaria

00198 ROMA
via di Villa Albani, 20
tel. 06.8440121 fax 06.84401251
segreteria@fondazionebnc.com
www.fondazionebnc.com
presidente Gaetano Arconti
segr. gen. M.Teresa Giurgula Stoppoloni

dichiarazione di conformità alla direttiva del 18 novembre 1994 con Decreto del Ministro del Tesoro n. 507374 del 20 febbraio 1998. La BNC SpA fu poi assorbita dal Sanpaolo di Torino.

FONDAZIONE CARIVIT

La Fondazione Carivit trae origine dall'atto costitutivo dell'1 settembre 1854 con il quale emeriti cittadini della Provincia di Viterbo decisero di dar vita alla Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo quale organismo a vantaggio della realtà socio-economica viterbese. Con decreto del Ministro del Tesoro del 21 dicembre 2001, ai sensi della legge 30 luglio 1990, n. 218, la Fondazione ha provveduto al conferimento dell'azienda bancaria. La Fondazione opera nell'ambito del territorio della Provincia di Viterbo per scopi di utilità

01100 VITERBO
via Cavour, 67
tel. 0761.344222 fax 0761.346254
info@fondazionecarivit.it
www.fondazionecarivit.it
presidente Aldo Perugi
segretario generale Marco Crocicchia

sociale e di promozione dello sviluppo economico, intervenendo nei settori dell'arte, delle attività e beni culturali; dell'istruzione, della formazione e della ricerca scientifica applicate al fine dello sviluppo del territorio; della tutela e assistenza delle categorie più deboli. Il patrimonio investito al 31 dicembre 2003 ammonta a euro 40.433.730. Al 31 agosto 2004, sono stati erogati complessivamente 5.030.000 euro.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Civitavecchia, istituita da benemeriti cittadini in conformità del Chirografo Pontificio del 14 aprile 1847. La Cassa SpA fa oggi parte del Gruppo Banca CR Firenze.

00053 CIVITAVECCHIA (RM)
corso Centocelle, 40
tel. 0766.592257 fax 0766.592280
info@fondazione cariciv.it
www.fondazione.cariciv.it
presidente Vincenzo Cacciaglia
segretario Giannandrea Palomba

LAZIO

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ROMA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, costituita su base associativa, è la continuazione della Cassa di Risparmio di Roma, istituita con Rescritto Pontificio del 20 giugno 1836 per iniziativa di singoli privati cittadini che hanno conferito gratuitamente i propri capitali e la loro opera a questo fine, come indicato dall'art.1 dello statuto approvato al tempo della sua istituzione, divenendone soci secondo le norme del diritto privato e la cui continuità si è perpetuata per trasmissione del titolo agli attuali aventi diritto.

00187 ROMA
via M. Minghetti, 17
tel. 06.6976450 fax 06.697645300
info@fondazione crroma.it
www.fondazione crroma.it
presidente Emmanuele F.M. Emanuele
segretario generale Franco Parasassi

La Fondazione Cassa di Risparmio di Roma è azionista di Capitalia SpA.

FONDAZIONE VARRONE CASSA DI RISPARMIO DI RIETI

La Fondazione Varrone Cassa di Risparmio di Rieti, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Rieti fondata da un'associazione di private persone e istituita con Decreto Sovrano del 24 gennaio 1846 dalla quale è stata scorporata l'attività creditizia. La Cassa SpA fa parte del Gruppo Intesa. In questi ultimi tempi, il nuovo Consiglio di amministrazione della Fondazione ha inteso consolidarne ulteriormente l'identità e l'autonomia, rafforzando il proprio impegno per lo

02100 RIETI
via Crispolti, 12/24
tel. 0746.491423130 fax 0746.294948
fondazione cariri@tiscali.it
presidente Innocenzo De Sanctis
segretario generale Mauro Cordoni

sviluppo economico, sociale e culturale della città di Rieti e della sua provincia. L'impegno è stato costante, in funzione delle esigenze del territorio, senza disattendere, nel contempo, le iniziative necessarie per salvaguardare il patrimonio della Fondazione.

FONDAZIONE SALERNITANA SICHELGAITA

La Fondazione Salernitana Sichelgaita trae origine dalla Cassa di Risparmio Salernitana che fu costituita con atto del 4 giugno 1953, per iniziativa della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno. La Fondazione nasce, quindi, dal conferimento dell'azienda bancaria, in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione e approvato con Decreto Ministeriale 29 maggio 1992 n. 435722. La Cassa SpA è confluita successivamente in Banca Carime, che fa parte del Gruppo

84125 SALERNO
via Bastioni, 14/16
tel. 089.230611 fax 089.230632
info@fondosichelgaita.it
www.fondosichelgaita.it
presidente Antonio Paravia
segretario generale nomina in corso

Banche Popolari Unite.

ISTITUTO BANCO DI NAPOLI FONDAZIONE

Il Banco di Napoli trae origine dai banchi pubblici dei luoghi pii, sorti a Napoli tra il XVI e XVII secolo con scopo filantropico. La denominazione dell'antico Istituto, attualmente, è Istituto Banco di Napoli - Fondazione. L'Istituto persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale nelle regioni meridionali; può operare anche nelle restanti regioni d'Italia e, per straordinarie esigenze, all'estero. Nel rispetto della propria tradizione svolge attività nei settori della ricerca scientifica; della istruzione e forma-

80139 NAPOLI
via Tribunali 213
tel. 081.449400-7923606
fax 081.450732
info@ibnaf.it - www.ibnaf.it
presidente Adriano Giannola
direttore generale Aldo Pace

zione nelle discipline umanistiche ed economiche; della sanità per il potenziamento di attrezzature; della tutela e valorizzazione del patrimonio e delle attività artistiche, archeologiche, museologiche e ambientali. Persegue altresì fini assistenziali, di beneficenza e di sostegno ad attività di volontariato e socialmente utili. Tra le sue attività, la gestione dell'Archivio Storico e della Biblioteca - Emeroteca.

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE "DOMENICO SINISCALCO-CECI"

La Fondazione Banca del Monte "Domenico Siniscalco-Ceci" di Foggia è la continuazione ideale della Banca del Monte di Foggia "Domenico Siniscalco-Ceci" Monte di Credito su Pegno, già Monti Uniti di Credito su Pegno "Domenico Siniscalco-Ceci" di Foggia, che trae la sua origine dal Pio Monte di Santa Maria della Pietà, fondato per testamento di Rosa Del Vento ed eretto in ente morale con Regio assenso del 26 aprile 1588, e altri sei Monti. Con ordinanza sovrana del 26 giugno

71100 FOGGIA
via Arpi, 152
tel. 0881.712182 fax 0881.712182
fondazionebdmfoggia@libero.it
presidente Francesco Andreatta
segretario gen. Domenico Agriesti

1797 essi vennero riuniti sotto il titolo di RR. Monti Uniti di Pietà poi mutato, in Monti Uniti di Credito su Pegno di Foggia. L'intestazione nel 1994 a "Domenico Siniscalco-Ceci" è in omaggio alla volontà della benefattrice Anna Maria Siniscalco-Ceci. L'azienda bancaria è stata conferita alla Banca del Monte di Foggia SpA, oggi all'interno del Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PUGLIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia trae origine dalla Cassa di Risparmio di Puglia, istituita con atto del 7 luglio 1949 dall'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane e dall'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane. La Cassa SpA è confluita in Banca Carime, che fa parte del Gruppo Banche Popolari Unite.

70125 BARI
viale della Repubblica, 111
tel. 080.5966411 fax 080.5424922
fondcrp@tin.it
www.acri.it/fondazionecrpuglia
presidente Antonio Castorani
direttore gen. Leonardo Martinelli

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E DI LUCANIA

La Fondazione Carical è la continuazione dell'Ente creditizio Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania, dal quale, nel 1992, l'azienda bancaria è stata scorporata e conferita alla Carical SpA, poi confluita in Banca Carime SpA. L'Ente derivava dalla Cassa di Risparmio di Calabria, già Cassa di Risparmio di Calabria Citeriore fino al 1930 fondata dal Consiglio Provinciale di Cosenza nel 1861, previa riunione di due Casse di Prestanze Agrarie della provincia, istituite nel 1853 da

87100 COSENZA
corso Telesio, 17
tel. 0984.894611 fax 0984.23839
fondazionecarical@tin.it
www.fondazionecarical.it
presidente Mario Bozzo
direttore generale Luigi Morrone

Re Ferdinando II di Borbone. Dal 1954 la Cassa estende l'attività in Basilicata, dal 1959 è denominata Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania. La Fondazione, nata nel 1992 con la L. Amato-Carli, nel 1997 completa il processo di dismissione da Carical SpA.

FONDAZIONE BANCO DI SARDEGNA

La Fondazione Banco di Sardegna trae origine dal conferimento dell'Azienda del Banco di Sardegna, istituto di credito di diritto pubblico costituito con legge 11 aprile 1953, n. 298, nel Banco di Sardegna SpA, come in data 3 agosto 1992, repertorio n. 112143, a rogito del dottor Roberto Vacca notaio in Cagliari. Il Banco di Sardegna SpA oggi fa parte del Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

07100 SASSARI
viale Umberto, 86
tel. 079.2832800 fax 079.2832850-60
fond.bancosardegna@tiscalinet.it
fondazione.numera.it
presidente Antonio Angelo Arru
segretario generale Ugo Piras

CALABRIA

SARDEGNA

**FONDAZIONE
BANCO DI SICILIA**

La Fondazione Banco di Sicilia deriva dal Banco di Sicilia - Istituto di credito di diritto pubblico, nell'ambito e in attuazione della operazione di ristrutturazione effettuata ai sensi della legge 30 luglio 1990, n. 218, e del Decreto Legislativo di attuazione 20 novembre 1990, n. 356. Essa incorpora - atto del Notaio Ugo Serio del 4 dicembre 2003, n. 63465 di Repertorio - la Fondazione Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane, Ente che residua a seguito del conferimento effettuato, ai sensi della Legge 30 luglio 1990 n. 218 e del Decreto Legislativo 20 novembre 1990 n.

90143 PALERMO
viale della Libertà, 52
tel. 091.6085972/77 fax 091.6085978
info@fondazionebancodisicilia.it
www.fondazionebancodisicilia.it
presidente Salvatore Butera
segretario gen. Eugenio Giorgianni

356, dell'azienda bancaria e gestioni annesse della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane, fondata con decreto 21 ottobre 1861 n. 74 dal Luogotenente Generale del Re Vittorio Emanuele II in Sicilia, Ignazio di Genova di Pettinengo. L'Azienda bancaria e gestioni annesse della Cassa Centrale sono state assorbite dal Banco di Sicilia SpA, del Gruppo Capitalia.

ACRI
piazza Mattei, 10 - 00186 Roma
tel. 06.68184.1
fax 06.68184.269
info@acri.it - www.acri.it

ACRI

Costituita nel 1912, l'ACRI è un'associazione volontaria, apolitica e senza fini di lucro.

È l'organo di rappresentanza collettiva delle Casse di Risparmio spa e delle Fondazioni di origine bancaria, realtà non profit nate all'inizio degli anni Novanta.

Fu allora, infatti, che le attività di esercizio del credito e quelle filantropiche, fin dall'Ottocento svolte congiuntamente da un unico soggetto, le Casse di Risparmio appunto, vennero assegnate in maniera diversificata rispettivamente alle Casse di Risparmio spa e alle Fondazioni di origine bancaria.

Di entrambe le categorie l'ACRI promuove le strategie e sostiene le istanze, coordinandosi con l'ABI per l'attività a favore delle Casse di Risparmio spa, intervenendo in maniera autonoma e come soggetto unico di rappresentanza per le Fondazioni di origine bancaria.



in collaborazione con

